N. 123 — Martedì 5 Maggio — ANNO XXXVII — TORINO 1902 — Martedì 5 Maggio — N. 123

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 33 00 — 17 75 — 3 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 8 via Santa Teresa 3
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 3 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

C'è un programma radicale?

Quando domenica il teatro Balbo si affollava di una vera folla d'ogni ceto e d'ogni partito, ansiosa di udire la parola dell'onorevole Ettore Sacchi; quando, più tardi, essa, attentissima e deferente, senza un mormorio, taceva dietro alle sue frasi eloquenti, appariva chiaro quanto grandi fossero la simpatia che Ettore Sacchi ha saputo raccogliere in tutti i campi, fra gli amici e fra gli avversari, e il desiderio di sentire se dalla sua bocca sarebbe venuto il nuovo verbo vivificatore di un nuovo partito.

Poichè questa incontentabilità che agita e caratterizza i tempi odierni si estende dalla vita privata alla pubblica; nessun partito, nessun ideale o soddisfa appieno o sempre stiamo alla ricerca vigile di quel programma che armonizzi i nostri ideali, li fondi con gli ideali sentiti di tutti, senza essere improntato ai difetti di nessuno.

E certamente, per far sentire la parola nuova, nessuno era meglio e più atto nella città nostra dell'on. Sacchi, o individualmente e politicamente. Poichè l'onestà adamantina di tutta la sua vita, la fede incrollabile nei principii liberali, le lotte gagliardo combattute per la libertà, quando questa pareva cosa e con le ali mante il viso purissimo, le rendono figlio diletto di questa patria, che, come egli gentilmente ricordava, trovò in Torino le menti vaticinanti, i primi bracci esecutori.

***

Innanzi tutto, il problema che primo logicamente agitava l'animo degli ascoltatori era questo: quale è il contenuto essenziale del partito radicale italiano, per cui questo si differenzia da gli altri esistenti e giustifica la sua presenza fra essi?

Su questo punto capitale confessiamo di non aver capito. L'on. Sacchi ha difeso il suo partito dalla accusa vecchia di indeterminatezza: l'ha difeso con un procedimento logico di inversione dei termini: e cioè accusando dello stesso peccato (frutto dei tempi, egli lo chiama) gli altri partiti.

In due branche, egli disse, si divide il partito repubblicano. Due sono le tendenze del partito socialista. I moderati stessi contano nel loro seno il clericalismo politicante. Il partito radicale, invece, rappresenta la transizione, l'attimo fuggente fra gli adoratori del presente e gli sunlaci visionari dell'avvenire. Non è repubblicano, perchè riconosce che con la forma politica attuale tutti i progressi sono possibili: non è socialista: progredisce fra questa forma, frenandola, ma tutelando la libertà.

Ora, tutto ciò non ci sembra molto preciso. Intanto, un conto è l'indeterminatezza nel programma di un partito, un altro il fatto che questo partito stesso dissenta nei mezzi per pervenirvi. Il partito repubblicano, il partito socialista non hanno davvero nulla di indeterminato. Il loro programma, bello o brutto, attuabile o no, è lì, chiaro, lampante, senza equivoci.

E se qui due partiti nella tattica quotidiana differiscono: se credono ora doversi attenere a una condotta intransigente, ora invece a una via conciliativa, evoluzionisti contro rivoluzionari, ciò non toglie che tutti siano d'accordo nella finalità, non tange menomamente al contenuto dei partiti stessi.

Ora, noi non chiediamo tanto di sapere quale è la tattica del partito radicale; questa è curiosità di seconda grandezza. Ma prima d'ogni cosa a noi preme che ci si dica a quali idealità intende accostarsi il partito radicale con la sua tattica, quali finalità esso ha in mira. Questa curiosità è ancora insoddisfatta.

Poichè l'on. Sacchi avverte: Noi radicali siamo un partito d'ordine; ci muoviamo, ma con prudenza; avanziamo, ma tastando il terreno; progrediamo, ma nei limiti del reale, tarpando le ali ai voli belli, ma pericolosi dei socialisti. Insomma, dunque, il partito radicale risponde a quello che in meccanica è la risultante. Un corpo (il popolo sovrano) è tirato da forze diverse in direzioni varie: esso si muove secondo la risultante: tale è la «via logica» dell'onorevole Sacchi. Ora, a parer che questo precisamente diceva ai suoi tempi in un memorando discorso l'on. Bonghi per definire il partito moderato, noi notiamo che la risultante non è una cosa che esiste: è un'astrazione meccanica, un'ombra del pensiero. Il popolo, spinto da forze varie, si muove in una direzione media: è questa una necessità di natura e non v'ha bisogno di un partito radicale per venire a riconoscerla.

Perchè un partito esista bisogna che abbia un contenuto suo, delle idee speciali: non che faccia da bilanciere alle idee degli altri. E, soprattutto, occorre che dichiari un'altra cosa: con quale velocità intende muoversi. Perchè è qui dove precisamente i partiti moderni si differenziano. Oramai, sulla necessità di andare avanti tutti sono persuasi: se alcuni non lo fossero, la realtà delle cose si incarica della dimostrazione. Ma non chi passo si deve andare? I repubblicani vogliono correre; i socialisti galoppare; i moderati vanno a passo lento. Fra tutti questi passi, quale è il quarto preferito dai radicali? Ancora la risultante!

Anche su questo il discorso di domenica non ci ha chiariti.

Ma, dirà alcuno, forse il partito radicale non vuole definizioni vaghe, che per la loro stessa ampiezza diventano di un nucleo evanescente. Il partito radicale preferisce prendere uno a uno i quesiti che agitano la vita moderna e dire quale posizione esso prende di fronte a quelli. Giustissimo: noi pure amiamo i fatti concreti. Ad esempio, l'Italia in questo momento ha problemi esterni od interni imminenti e gravissimi: la questione macedone, la politica commerciale, quella bancaria, la ferroviaria, ecc. E appunto su questi singoli punti avremmo desiderato apprendere dall'on. Sacchi le idee del suo partito, le quali avrebbero servito a darci anche un concetto meno vago dell'opera che dovrà esercitare la nuova Associazione Democratica nel Piemonte. Sgraziatamente, anche così impostato il problema, la chiave ci è sfuggita completamente: l'on. Sacchi l'ha tenuta gelosamente riposta. Qua e là solo, di volo, abbiamo sentito larghi accenni all'opera dello Stato: pare che da esso il partito radicale si aspetti di gran cose. Ma non entriamo in polemica, perchè qui abbisognano idee precise, piani concreti: e questi, ripetiamo, per il momento il partito radicale non ha creduto di rivelarceli.

***

In una questione, però, e viva, e palpitante di passione, l'illustre rappresentante politico di Cremona ha portato la sua parola, ha espresso il suo convincimento: sulla questione meridionale, che, come egli assai acconciamente esprese, è questione eminentemente nazionale.

Fu nobile e bello, da parte dell'on. Sacchi, l'aver richiamato l'attenzione del nostro pubblico sulla lotta dolorosa che ora si combatte in quelle bellissime contrade contro la fame cronica, la miseria, la spopolazione, la malaria: frutti tutti questi mortiferi di una sola pianta: la mancanza di produzione e di capitale.

Il deputato di Cremona trovò frasi commoventi per dare il quadro dei bisogni di quelle popolazioni e conchiuse che essi sono urgenti, imperiosi, imprescindibili, che, di fronte a tanta jattura, le pregiudiziali dei partiti devono cadere, per fondersi in un sublime e possente slancio di carità fraterna, d'amore.

Dopo questo, si attese impazienti: quali sono i rimedi a breve scadenza del partito radicale? quali i mezzi più economici ed efficaci per farvi fronte?

Quesito vitale e che preme più incalzante di ogni altro sulla vita italiana di questo momento. Come è noto, ad esso avremmo rivolto l'attenzione il presidente dei ministri e il capo dell'opposizione: vi aveva dedicato un discorso mirabile di lucidità e di logica l'on. De Viti de Marco, riassumendo così la questione meridionale: un problema di imposte, di libertà commerciale e di trasporti.

L'on. Sacchi accennò ai due primi, per qualificare le loro proposte come insufficienti. Dell'ultimo non parlò.

Ed ecco le idee dei radicali in proposito. Molti sono i bisogni del Mezzogiorno: massimo su tutti, quello del rimboschimento, per regolare le acque e combattere la malaria. I mezzi odierni consentiti dal bilancio sono insufficienti a questo scopo: non bastano neppure le economie sull'esercito, che del resto sono a lunga scadenza; nè quelle derivanti dalla conversione della rendita. Unico metodo adeguato ai fini è fare appello ancora al debito pubblico.

E qui poi, su quest'unico punto che conosciamo della tattica radicale, differiamo nel modo più assoluto. Lasciamo andare il fatto che il rimboschimento non serve a chi ha fame. Lasciamo andare che neppure gli aiuti per via del credito agrario e ipotecario alla proprietà fondiaria meridionale per sviluppare la produttività non presentano quel carattere di sollecita urgenza che l'on. Sacchi considera, e con ragione, come elemento primo di ogni soccorso alle provincie del Mezzogiorno. Ma per rimedi di questo genere, così lenti, così dubbi per lunghi anni, ricorrere ancora al credito pubblico ci sembra proposta affatto sproporzionata allo scopo.

Non è certo nostro pensiero qui, di straforo, a proposito di un discorso politico, affrontare una questione che angoscia i migliori uomini di studio italiani. Ma non possiamo tacere alcune evidenti obbiezioni.

Innanzi tutto il debito pubblico ci porta via, in interessi, poco meno di metà del bilancio, o, più precisamente, 720 milioni all'anno. Ora intendiamoci: se si vuole fare per il Mezzogiorno qualcosa di simile di quanto l'Inghilterra si appresta a fare per l'Irlanda, cioè, come vuole l'on. Sacchi, e rendere produttiva la coltivazione e, non potremo certo essere tacciati di esagerazione affermando che il minimo di spesa non può essere inferiore ai tre miliardi: il professore Valenti lo ha valutato a cinque miliardi. Sarebbero dunque altri 120 milioni di interessi che verrebbero a gravare sul bilancio annuale, e ad allontanare indefinitamente quella libera conversione della rendita di cui l'on. Sacchi, come noi tutti, si mostra fautore.

E questo, notisi, dato e non concesso che lo Stato, una volta in possesso di tre miliardi, li spenda proprio tutti pel Mezzogiorno; dato e non concesso che li spenda bene; dato infine e non concesso che alle spese interne sappia accoppiare una sana politica ferroviaria e sopra tutto una opportuna politica doganale. Poichè non è da scordare che se la Puglie si trovano a questi ferri, ne dovrà ringraziare soprattutto la tariffa doganale del 1887 e i trattati del 1892. E non è a dire con quanto desiderio noi attenderemo su questo punto una dichiarazione meno... prudente dell'on. Sacchi.

Ma infine, dato il debito, date tutte le riforme propugnate pel Mezzogiorno dal capo del partito radicale italiano, dove sono quei rimedi urgenti, improrogabili che egli riconosce doversi adottare per popolazioni la cui miseria, oltre che un'onta, costituisce un pericolo continuo per la pace pubblica, perchè, come egli diceva domenica con frase incisiva e che la fame non ha il dovere di ragionare»! Ma allora, se proprio volete regalare dei miliardi al Mezzogiorno, noi vi suggeriamo un rimedio più radicale: spendetene qualcuno perchè tante famiglie di contadini o di operai, ognuna con un capitaletto di 3 a 5 mila lire, emigri all'Argentina o agli Stati Uniti, con un movimento emigratorio sapientemente diretto. Allora almeno avrete risolto davvero qualcosa!

Ma in tutta l'originalità dell'assenza del partito radicale italiano si racchiude nel riaprire il gran libro del debito pubblico, sinceramente dobbiamo confessare che la sua esistenza ci sembra di una utilità per lo meno dubbia.

Ben altri sogni, ben altre idealità, ben altre audacie ci agitano, noi non radicali di nome!

Conferenza fra ministri italiani e tedeschi pei trattati di commercio.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 16,20:

Stamane Bülow si è recato alla Consulta, ed ha conferito prima con Zanardelli e poi con Morin.

La *Capitale* dice che oggetto principale di questa conferenza fu la questione del rinnovamento del trattato di commercio fra la Germania e l'Italia. È noto che Bülow è favorevole al rinnovamento, ma deve lottare contro gli agrari. La conferenza durò un'ora.

La grande rivista di Centocelle.

Le visite di Guglielmo II.

(Per telefono alla Stampa)

L'imperatore Guglielmo alla rivista militare a Centocelle

Roma, 4, ore 20,25.

Dal Quirinale a Centocelle.

Da Porta Maggiore a Centocelle vi è una fila ininterrotta di popolo. Le carrozze procedono su tre file. L'animazione è indescrivibile.

Le case presso il campo della rivista hanno perfino i tetti pieni di spettatori, e molta gente si è arrampicata sui muri che sono lungo la via Casilina e che fiancheggiano il campo della rivista.

Alle ore 9 presso oltre 18 mila soldati si trovano schierati sul campo su tre file, colla fronte ad est verso il forte Casilino. Le truppe sono sotto il comando del tenente-generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Roma, e sono schierate secondo l'ordine già stabilito per la rivista che doveva farsi in piazza d'Armi. Le Armi a piedi sono schierate per battaglioni su colonna doppia; l'artiglieria da campagna in linea serrata di colonna; la cavalleria in massa.

A sinistra della via militare per la quale passeranno i Sovrani sono schierati gli ufficiali in congedo.

Le Autorità militari hanno conservato anche a Centocelle i recinti riservati alle vetture di Corte e a diverse categorie d'invitati.

Una gran gala di bandiere adorna il fronte della tribuna. Il vasto spazio riservato, come tribuna per gli invitati a piedi, alle ore 9,15 è già gremito di pubblico. I non invitati invadono tutti i dintorni del campo. Intanto gli spazi riservati alle vetture si riempiono di un enorme numero di carrozze nelle quali sono delle eleganti signore.

Lo splendore delle armi e delle uniformi dai colori vivaci, le bandiere la lieve brezza fa svolazzare, producono un effetto meraviglioso e risaltano stupendamente sul fondo del Bosco Sacro, sulla tomba di Cecilia Metella e sugli acquedotti.

L'arrivo dei Sovrani — La rivista.

Alle 9,40 alla casina presso Porta Casilina, l'Imperatore, il Re e i Principi montano a cavallo. La casina dista dal campo della rivista circa 500 metri. Alle ore 9,50 i Sovrani lasciano la casina, mentre tuonano i cannoni del forte. Alle 9,55 i Sovrani, seguiti da un brillantissimo Stato Maggiore, entrano nel campo della rivista.

I soldati presentano le armi, la Musiche intonano l'Inno germanico. La folla acclama. E' un vero uragano d'applausi.

Il gruppo dello Stato Maggiore, numerosissimo, è chiuso da sei corazzieri imperiali, che fanno un effetto splendido.

Il Re e l'Imperatore vengono innanzi a tutti; li seguono il Kronprinz tedesco, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il principe Eitel, i Duchi degli Abruzzi e di Genova.

L'Imperatore veste la grande uniforme di generale dei cürassieri della Guardia del Corpo, e porta il bastone da maresciallo.

Il Re è la alta tenuta da generale.

I Principi vestono pure la grande uniforma.

Il Re, l'Imperatore e i Principi percorrono il fronte delle truppe, e, mentre le Musiche suonano la Marcia Reale, i soldati presentano le armi, la bandiera si inchina, la folla applaudisce con entusiasmo.

L'arrivo della Regina.
La sfilata delle truppe.

Terminata la rivista, le truppe si ammassano sulla destra.

I Sovrani, coi rispettivi seguiti, tornano in mezzo al campo, colla fronte rivolta verso i recinti riservati alle carrozze. Alla loro destra si colloca le suole degli ufficiali in congedo.

Frattanto, alle 10,5, in carrozza, coi Duchi d'Aosta, scortata dai corazzieri, in elegantissima *toilette* bianca, arriva la regina Elena, accolta da entusiastiche acclamazioni. La carrozza è seguita da un'altra vettura, nella quale sono le dame di Corte.

La vettura della Regina si colloca subito al posto per assistere al *défilé*.

L'Imperatore e il Re si recano a salutare la Regina.

Alle 10,20 comincia la sfilata delle truppe.

Passano primi, irreprensibili, gli allievi carabinieri, mentre il loro concerto, schierato di fronte ai Sovrani, suona un'allegra marcia. Sfilano quindi uno dopo l'altro i plotoni, e i reggimenti di fanteria, precisi, allineati, compatti, suscitando ammirazione nel pubblico, che segue con grande attenzione la manovra.

La folla ammira pei i solidi, vigorosissimi alpini, i magnifici granatieri.

Sono ammirate anche le guardie di finanza, e quindi i simpaticissimi bersaglieri, che sfilano al passo di corsa. La folla applaude entusiasticamente. I bersaglieri ciclisti, in fila drappelli, passano anch'essi, fra le acclamazioni. Ecco quindi si trotta la macchina artiglieria, ed il parco aerostatico produce pure un grande effetto.

Di grandissimo effetto è la sfilata dei carabinieri, con la bandiera in cima all'asta. I drappelli muovono al trotto stupendamente allineati, e la folla acclama con entusiasmo.

Sfilano poi gli altri reggimenti di cavalleria.

Terminato lo sfilamento, le truppe si ammassano, formando un quadrilatero, presentando di nuovo le armi ai Sovrani, mentre le Musiche suonano gli Inni germanico ed italiano.

Lo spettacolo è magnifico. La folla applaudisce entusiasticamente.

I Sovrani lasciano il campo della rivista.

I Sovrani, salutati da nuovi applausi della folla, lasciano Centocelle. La Regina si dirige direttamente al Quirinale, dove giunge alle ore 12,15, vivamente acclamata.

Il Re, l'Imperatore e i Principi tornano alla casina del forte Casilino, ove lasciano i cavalli e montano in carrozza.

Il ritorno dalla rivista.
I Sovrani al Quirinale.

Il ritorno dalla rivista di Centocelle è riuscito brillantissimo; le vie che conducono alla Porta San Giovanni, Maggiore e Furba brulicavano di cavalieri, di carrozze, di automobili, di biciclette, di pedoni. La folla aveva invaso i prati e i campi per continuare nelle dimostrazioni ai Sovrani.

I Sovrani e i Principi, coi loro seguiti, sono rientrati al Quirinale alle ore 12,25, vivamente acclamati dalla folla.

L'ascensione aeronautica militare.

Nel pallone lanciato durante la rivista presero posto due ufficiali del genio.

Il *Giornale d'Italia* dice che verso le ore 14 il pallone cominciò a discendere nelle vicinanze di Castel Nuovo. Un ufficiale fu mandato a saltare in terra senza farsi male; intanto, mentre si strappata la corda che serviva ad aprire la valvola di sicurezza, il pallone, già alleggerito sensibilmente, risalì con l'ufficiale rimasto. L'ufficiale rimasto a terra si affrettò a telegrafare l'accaduto al Comando della divisione e tornò a Roma.

Verso le ore 19 giunse notizia che il pallone del genio è sceso ad Aquila. Il tenente del genio, Arciprete, che era nella navicella è ileso e salvo.

Un incidente alla rivista.

Stamane alla rivista, ad una certa ora, fu dato l'ordine che nessuna carrozza più entrasse nel campo. Questo ordine fece ingombrare la via Casilina di tutte quel gran numero di carrozze degli invitati, che così non poterono assistere alla rivista. Fra essi vi erano dei Collari dell'Annunziata, dei sottosegretari di Stato, degli *attachés* ad Ambasciate. Stamane tutti i giornali protestano contro quella disposizione, lamentandosi che l'Autorità militare abbia così diminuito la dimostrazione che la cittadinanza voleva fare ai due Sovrani ed all'esercito.

Il plauso del Re alle truppe.

Il tenente-generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata a Roma, ha diramato ai comandanti la divisione il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sott'ufficiali, soldati! S. M. il Re, nostro augustissimo capo, mi ha dato il gratissimo incarico di esprimervi la di lui alta soddisfazione per il vostro marziale contegno, per la vostra bella tenuta ed il vostro diligente allenamento alla nella rivista passata in campo di S. M. il re d'Inghilterra Edoardo VII, sia nella rivista passata stamane in onore di S. M. l'imperatore di Germania Guglielmo II.

«Nelle file del Corpo d'armata, che in queste due riviste ho avuto l'onore di comandare, buona parte del contingente è dato dall'ultima classe di leva, che conta poche settimane d'istruzione e perciò l'elogio del Re vi deve fare orgogliosi, poichè in voi tutta la nazione rivederà quanto alto sia il vostro sentimento patriottico e militare.»

Il pomeriggio dell'Imperatore.

Roma, 4, ore 22,40.

La colazione all'Ambasciata tedesca.

L'Imperatore ricevette all'Ambasciata le notabilità della colonia tedesca, circa una trentina di persone. Da Monis presentò i rappresentanti dell'Istituto archeologico, dell'Associazione artistica tedesca ed altre personalità della colonia germanica. Rothenan presentò i membri dell'istituto storico ed alcuni pensionati tedeschi. L'Imperatore s'intrattenne affabilmente con tutti i presenti. Indi ebbe lunga la colazione, a cui l'Imperatore volle che non assistessero i Principi, desiderando che visitassero i Musei.

Dopo colazione l'Imperatore si recò in vettura a visitare il centro Della Sonnaglia, presidente della Croce Rossa, la principessa Colonna, madama von Chelius, moglie dell'attaché militare tedesco.

Al Foro Romano.

Presso il maggiore Chelius l'Imperatore rimase tre-quarti d'ora. Ivi si trovavano Alfieri Waldersee, l'ambasciatore Lanza ed altri del seguito imperiale. Al momento della partenza fu offerto a Guglielmo un magnifico mazzo di rose. La folla, adunatasi davanti al villino abitato da Chelius, fece una calorosa ovazione. Scortato dai corazzieri, indi, Guglielmo si recò al Foro Romano, ove giunse alle ore 17,15, ricevuto dal Re, dal ministro Nasi, dal direttore degli scavi e dal direttore generale delle Belle Arti. I Sovrani coi seguiti fanno una lunga visita, mentre il direttore degli scavi fornisce ampie spiegazioni, poi Guglielmo si trattenne vivamente. Dopo una minuta visita alla basilica antica di Santa Maria i visitatori passano al fonte di Giuturna Lacuario, al tempio di Vesta, si spingono per la Via Sacra, ravvisano l'arco di Tito e ritornano osservando l'*Ara Pacis*, la basilica Emilia, l'Ara di Volcano, la basilica Giulia, ecc.

Guglielmo II, dopo aver ringraziato calorosamente il direttore degli scavi, Boni, e salutato questi, insieme al Re si reca a visitare il monumento a Vittorio Emanuele.

Al monumento di Vittorio Emanuele II.

L'Imperatore ed il Re, accompagnati dai personaggi del seguito, si sono recati alle ore 18,30 a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. Si trovavano ad attendere i Sovrani gli onorevoli Baccarini e Nicolini, i membri della Commissione esecutiva e della Commissione di vigilanza e l'architetto Sacconi.

I Sovrani vennero dalla via Polacchia. Il Re presentò all'Imperatore l'ing. Sacconi, Pantaleoni, Tortorolo e Monteverde.

L'Imperatore ed il Re si intrattennero specialmente ad ammirare i modelli in gesso ed i due grandi quadri ad olio rappresentanti il monumento completo, e si fermano in apposito recinto; quindi dalla piattaforma esterna i Sovrani si fermano ad ammirare il magnifico panorama di Roma. Il Re indica i principali monumenti della città che ivi si vedono. Frattanto di lassù giungono gli applausi della folla che si raccoglie lungo le strade in mezzo ed alle finestre delle case prospicienti il monumento.

Nel mattino del monumento poi sono affissi manifesti portanti la seguente scritta in tedesco:

«Gli artisti del monumento a Vittorio Emanuele II salutano rispettosamente l'imperatore Guglielmo, amico dell'Italia, di Casa Savoia e dell'arte.»

I Sovrani escono dalla parte del portico Vignola, accompagnati dal ministro e dagli altri personaggi e rientrano al Quirinale alle 18,5.

Nel lungo ed inatteso giro fatto oggi dall'Imperatore solo prima, dal Re e dall'Imperatore quindi, le strade erano libere. Le persone che si trovavano sul passaggio, certamente sobillate dal capo che pretendeva loro di essere da vicino l'Imperatore, salutavano simpaticamente, sventolando anche i fazzoletti.

In via XX Settembre la massa si è incontrata in una fila di colonnelle sindaco di monache. Le bimbe, festose, formarsi, acclamazioni all'Imperatore, il quale le salutò in special modo. Allorchè i Sovrani passarono dinnanzi alla caserma, il picchetto, se ne aveva il tempo, uscì a rendere gli onori.

Il pranzo militare al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Stasera a Corte ebbe luogo il pranzo militare. I convitati erano 100. La tavola era disposta a semicerchio. Al centro sedeva l'Imperatore, con a destra la Regina, il Kronprinz, la principessa Sonnino, il Conte di Torino, il conte di Eulenburg, il conte Giarrotti, il generale von Scholl; a sinistra il Re, la duchessa d'Aosta, il principe Eitel, il generale Ottolenghi, il generale von Plessen, il generale Brusati, il dottor Kiehnel.

Di fronte all'Imperatore sedeva il Duca d'Aosta, con a destra la duchessa Grazioli, il Duca degli Abruzzi, Bülow, il generale Saletta, Desambrois, Pozzio-Vaglia; a sinistra la principessa Vivaro, il Duca di Genova, Waldersee, il generale Zanelli, l'ammiraglio von Senden, il generale Lanza.

Commenti ai brindisi dei due Sovrani.

La *Tribuna* dice che i brindisi dei due Sovrani confermano che l'unione e l'amicizia delle due nazioni e dei due Sovrani non ha che un solo scopo alto ed incontrastabile: la pace mercè il prosperare degli Stati ed il cammino verso il progresso della civiltà. La *Tribuna* annuncia che la presenza di Marconi al banchetto suggellò l'atto di pace e di progresso.

L'*Italie* dice che i brindisi confermano solennemente che l'alleanza fra i due Stati vuol dire: pace, e che questo desiderio è comune a Guglielmo ed a Vittorio.

Onorificenze italiane a personaggi tedeschi.

Il Re ha distribuito varie onorificenze fra i personaggi del seguito dell'imperatore Guglielmo ed i componenti l'Ambasciata tedesca a Roma. Il vice-ammiraglio von Senden Bibran, aiutante di campo generale dell'Imperatore, e l'ambasciatore conte De Monts vennero nominati gran cordoni mauriziani; il capitano Von Mutius, il barone De Lacken Wakenitz, secondo segretario d'ambasciata, ebbero la nomina di ufficiali mauriziani; De Jagow, consigliere dell'Ambasciata, quella di commendatore mauriziano; De Nindelberg, terzo segretario, quella di cavaliere mauriziano; il conte Dechberg e il conte De Mecklier, addetti all'Ambasciata, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Intorno alla visita di Guglielmo II.

L'*Italia* dice che in Vaticano si crede che Guglielmo col il Papa si intratterranno intorno al protettorato dei cattolici in Oriente. Ciò è confermato dal fatto che alla colazione alla Legazione di Prussia fu invitato anche il prefetto della *De propaganda fide*.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella visita fatta dall'Imperatore a donna Laura Minghetti, Guglielmo le disse: «Avete visto i miei due ragazzi: vi sono parsi belli?» Quindi parlò dell'Imperatrice ed espresse il suo rammarico che ella non abbia potuto accompagnarlo, col aggiunse: «Ha ancora il braccio fasciato, e non si potrebbe mettere in *décolleté*.»

Il programma della visita a Monte Cassino.

Domani mattina, alle ore 9,5, i Sovrani partiranno con treno speciale per Monte Cassino. Faranno ritorno alle ore 19,15.

Si fa intanto da Monte Cassino che la città è animatissima. Sono già giunti dai paesi vicini e dalla provincia numerosissimi pacano per assistere alla venuta dei Sovrani e dei Principi.

Sono giunte pure le truppe che dovranno rendere gli onori.

La stazione ferroviaria è stata splendidamente addobbata ed ornata di piante e di fiori. E' stato preparato un salone pei Sovrani, riccamente arredato con arazzi, piante e tappeti. Il viale della stazione, il corso Vittorio Emanuele ed il viale Principe Umberto sono pure decorati con stendardi dai colori nazionali e tedeschi. Nel piazzale esterno della stazione è stato eretto un arco di trionfo, sul quale è collocata la seguente iscrizione: *Cassino saluta i Reali ospiti*. Un altro arco di trionfo è stato eretto all'ingresso della città, vicino al palazzo municipale, che è tutto adornato con ricchi arazzi.

Dalle finestre degli edifizi lungo il corso Vittorio Emanuele pendono splendidi arazzi. Quasi tutte le finestre sono imbandierate. Alcuni edifizi sono decorati con artistici festoni. Si troveranno alla stazione ad ossequiare il Re e l'Imperatore il sindaco colla giunta, il prefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, la Deputazione provinciale di Terra di Lavoro, il procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli comm. De Marini.

L'onorevole deputato di Cassino, Achille Visocchi, presenterà i varii personaggi al Re ed all'Imperatore. Il corteo reale sarà formato di quattro carrozze alla *daumont*, tirate ciascuna da quattro cavalli alla polacca. I cavalli, il personale e le carrozze provengono dalle regie scuderie di Piracaz. I cocchieri, i palafrenieri ed i postiglioni vestiranno livrea da caccia.

A Monte Cassino la foresteria reale è stata restaurata ed ornata di specchi e statue, ed arredata con splendido mobilio trasportato dal palazzo reale di Caserta. Durante la permanenza del Re e dell'Imperatore a Monte Cassino saranno sparati, a guisa di salve, 700 mortaretti.

I Sovrani ed i Principi saranno ricevuti ai piedi dello scalone del monastero dall'abate Krug, circondato da tutti i monaci. Salito l'antichissimo scalone d'entrata, i Sovrani ed i Principi passeranno quindi nel gran cortile del Bramante, ove saranno schierati gli alunni del collegio-seminario, col personale insegnante.

Poi i Sovrani ed i Principi, accompagnati dall'abate Krug e dai monaci, saliranno lo scalone principale e, passando pel chiostro che è dinanzi alla chiesa, entreranno nella sala del Capitolo, ove l'abate Krug pronunierà un discorso salutando i Sovrani. Dopo la visita sarà servito ai Sovrani ed ai Principi un the nel salone della foresteria reale, attigua alla sala detta del trono.

Dopo avvenute la presentazioni e servito il the d'onore, l'Imperatore rimarrà solo nell'archivio per studiare documenti importantissimi del secolo undicesimo. I monaci Benedettini offriranno all'Imperatore lo *Scartezzere di Federico II*, pubblicandone di grande importanza storica, preparata dai Benedettini appositamente per farne omaggio all'Imperatore per ricordare il dono fatto dall'Imperatore al monastero dell'opera: «*Monumenta Germaniae Historiae*.»

La visita di Bülow a Rampolla.

La visita di Bülow al cardinale Rampolla ebbe luogo oggi alla segreteria di Stato in Vaticano. La visita è durata oltre un'ora.

Naturalmente la visita è oggetto di molti commenti.

Nulla sinora è trapelato circa l'oggetto del colloquio. Si rilevò che Bülow si recò dal cardinale Rampolla quasi subito dopo aver conferito con Zanardelli e con Morin.

Un entusiastico commento tedesco alla visita di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 22:

La *Nord Deutsche Zeitung*, commentando il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia, scrive che la popolazione di Roma dimostrò ancora una volta, colle ovazioni entusiastiche colle quali salutò l'Imperatore tedesco, che non sono solo considerazioni di cortesia convenzionale quelle che ispirano le manifestazioni dei suoi sentimenti quando si tratti di dare all'Imperatore tedesco il saluto di benvenuto sul classico suolo della capitale. L'Italia sotto la savia direzione del suo Re è in continua grande sviluppo. Da quando il popolo italiano mercè dello stato di smembramento politico a raggiunse la sua unità si prefisse lo scopo di lottare contro gli effetti dei tempi difficili trascorsi che arrestavano il suo sviluppo, e lo vediamo progredire passo a passo nella via della civiltà e della prosperità economica. Il successo di questi sforzi dell'Italia non sarà accolto da nessuno con simpatia e sincerità maggiore della Germania, cui la simpatia per l'Italia non si basano su soli interessi, ma sulla relazioni intime, esistenti da secoli, colla vita intellettuale del popolo italiano. Il detto giornale soggiunge: «Il popolo italiano può stimarsi ben fortunato in questi tempi di rapidi progressi di avere come suo capo un Sovrano che è dotato delle più alte virtù di mente e di carattere, e che pone tutto il suo cuore nell'essere capo e guida del suo popolo. Possa per lungo prospero avvenire brillare ancora, durante il regno di Vittorio Emanuele, il celebre motto di Casa Savoia e condurre il popolo ed il Monarca italiano sempre più sicuri nella via della potenza e nella stima del mondo civile.»

Idee, persone e cose

COME SI È ARRESTATI

Giolitti si è costituito: per Garibaldi continuano le trattative diplomatiche: ma è certo che non sorgeranno difficoltà..... fra le Potenze: per cui la ricattata dei profughi si può considerare completa.

I tempi cambiano, ed i costumi con essi.....

Tutto è meraviglioso, imposato, incredibilmente triste o buffo insieme, ciò che si riallaccia a quel dramma ridicolo — o tragica farsa — ch'è lo scandalo bancario torinese.

Il ridicolo che aveva contrassegnato la loro fuga incredibile non bastava: ci voleva anche la risata clamorosa che ne salutasse il ritorno.

Un ritorno che non è meno strano ed inaudito della partenza.

Nel settembre, quando nelle vigne si maturavano i bei grappoli maturi, nessuno seppe coglierne che avera fatto casi allegre vendemmie nella vigna bancaria. Uno aveva passeggiato tutto l'ostato le vie della nostra città, quasi quilibrante, canzonatore. Ventiquattro ore prima del mandato d'arresto si allontanava da Torino, con tutto agio, come con tutto agio era rimasto fino all'estremo momento opportuno, come un uomo d'affari che sa come proceda sia il tempo..... L'altro s'era attardato tra la residenza del campi, quasi in atto di sfida, contattore di una sicurezza che non poteva provare. Poi, anche lui, improvvisamente e tranquillamente se ne era andato al di là del confine, quando il suo ordine d'arresto debitamente firmato e vistato stava per uscire dal cassetto delle Autorità tutorie.

Entrambi hanno viaggiato mezza Europa: sono stati in Isvizzera, hanno visitato l'Italia irredenta, forse è piaciuta l'Olanda. Ed ora che ai loro interessi la lontananza poteva essere dannosa, stanchi forse anche di questo vagabondare, avranno l'uno alla tranquilla vita della Banca e alla consolante vista della casa, l'altro alle gioie della vita famigliare, ritornano per assistere al loro processo, nei termini prescritti dal Codice di procedura penale per permettere le loro difese, per meglio lottare contro il Pubblico Ministero, e contro i coimputati, se sonovvi, per ridurre più piccola che possono la loro colpa nello sciagurato imbroglio.

Che avrebbe fatto un altro disgraziato qualunque nel caso loro? Si sarebbe presentato umilmente alla frontiera, si primo posto di Polizia, e avrebbe detto: «Io sono il tal dei tali. Contro di me è spiccato un ordine d'arresto. Eccomi. Fate il dovere vostro.» E oltre l'arresto non potevo pretendere altro. Il cerimoniale del ricevimento sarà di una semplicità addirittura proadamitica: due carabinieri gli porgeranno gentilmente le manette, glele stringeranno con la maggiore effusione possibile, da buoni amici..... dell'ordine. Ero un cerimoniale doloroso, ma necessario, della costituzione, ora il primo atto di contrizione.

Ma sarebbe stata una bella prova d'antiquata ingenuità. Oggi ci sono altri sistemi, più moderni o più comodi specialmente, e tutta una evoluzione s'è compiuta nei metodi d'arresto, che sarebbe ingiustizia il misconoscere.

L'accurato che è riuscito a fuggire è un individuo in condizione privilegiata, che tratta da pari a pari coll'Autorità esecutiva, che corrisponde a tu per tu cogli alti funzionari di polizia, che li scorta per ricevere alla frontiera, o si fa scarrozzare con loro in vagoni riservati (e perchè no in *sleeping-car?*), comunque sia ricevuto ramo un qualunque..... Sovrano che scenda in Italia per visitare Roma, il Re e il Papa.

I guanti si raffinano..... ed anche si profughi ripugnano le volgarità. Che cosa vi è infatti di più volgare che una ricattata in gabbia fra il lume di due lucerne di carabinieri? Una persona, per poco che senta di sè, si ribella ad una simile meschinità.

Bisognava dunque trovare qualche cosa di meglio per questi raffinati; e non un po

riconoscente di averni porto l'occasione di conoscerla personalmente. Era tanto tempo che avevo questo desiderio!

Profugo. — Davvero?

Funzionario. — Se le dicessi che per soddisfare questa ardente voglia mi sono recato a corsa fino a Parigi ed a Londra?

Profugo. — Che cosa sento! Io sono veramente confuso della sua bontà. Mai avrei supposto di avere in lei un così entusiasta ammiratore!

Funzionario. — S'immagini. Ella non deve meravigliarsene; giacchè non si riesce mai ad arrestare nessuno, perchè non si deve trattare con tutti i riguardi quelli che hanno la melanconica idea di arrestarsi da sè?

Ed è così che il profugo moderno, dopo avere viaggiato in incognito come un Sovrano, rientra nel suo Stato..... d'arresto.

I continui ostacoli al progetto sugli sgravi.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Le Tribuna scrive che oggi si è riunita la Commissione per gli sgravi. Erano presenti tutti i commissari, meno Badaloni.

Il presidente Vendramini informò la Commissione che non aveva ancora ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici la tabella delle tariffe ferroviarie redatte per il trasporto dei prodotti agrari del Mezzogiorno e della Sicilia; tariffe che furono uno dei punti principali del progetto sugli sgravi concordato in massima fra la Commissione ed il Governo. Per tale ritardo si è convenuto di assegnare la somma di 7,000,000 di lire.

La Commissione deliberò di invitare il Ministero dei lavori pubblici ad inviare la tabella non più tardi di domenica prossima.

Come è noto, per deliberazione della Camera la Commissione era tenuta a presentare la sua relazione entro otto giorni dopo l'apertura della Camera, ma, in conseguenza di questo ritardo, la Commissione deliberò altresì di chiedere domani alla Camera una dilazione di dieci giorni per la presentazione della relazione che per le altre parti del progetto è già pronta.

La Commissione della Camera, che stamane il progetto che estende alle guardie di città l'esenzione della ritenuta sugli stipendi, ha approvato il progetto, nominando relatore Brunialti.

***

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

Avete già saputo che l'on. Di San Giuliano ed altri hanno presentato un disegno di legge che andrà domani agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

I firmatari sono cinquanta, principalmente delle provincie meridionali.

Ora questo progetto è un altro pietrone messo sulle rotaie per le quali doveva passare il disegno di legge sugli sgravi.

Il progetto consiste in questo: Si sono presi due articoli fra quelli proposti come emendamenti o aggiunte al disegno di legge ministeriale, e precisamente i due articoli che riguardano l'abolizione del dazio consumo sugli agrumi l'uno e l'altro le facilitazioni dei trasporti ferroviari.

Di questi due articoli s'è fatto un disegno di legge nella speranza di farlo presto approvare dal Parlamento.

Ma le notizie che ho attinto in questo sono da buona fonte ci permettono di ritenere che il Ministero non accetterà la proposta di legge, giacchè ora per un verso e per l'altro finirebbe risorire l'antagonismo fra nord e sud, che si vorrebbe invece una buona volta eliminare.

Ogni giorno più diventa palese che in materia di sgravi la Camera non è più in grado di intendersi: su nulla si può fare una maggioranza. Diventa quindi più che mai ragionevole il ritenere che finirà per trionfare il partito di coloro che vogliono far nulla. *S.*

Per la linea fra Vinovo e Piobesi.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Società delle tranvie torinesi e ferrovie economiche ad esercitare a vapore il nuovo tronco di linea fra Vinovo e Piobesi, prolungamento della linea tranviaria Stupinigi-Vinovo.

L'"Avanti!" sequestrato.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

L'*Avanti!* di questa sera è stato sequestrato per una corrispondenza da Torino, firmata *Speranza*, e intitolata: «Come si è celebrato il 1.o maggio».

In questa corrispondenza, facendo la cronaca della giornata, passata senza incidenti, si attacca la Polizia, che fece arresti di molti socialisti per aver diffuso un manifesto fra i soldati, che l'*Avanti* riproduce. Questo manifesto consiglia i soldati a non obbedire agli ordini dei superiori.

Dalle Capitale.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* dice che cinque ufficiali del 2o granatieri furono oggi messi agli arresti causa una questione cavalleresca sorta fra due ufficiali e risolta senza duello. Il giornale aggiunge che il generale Ricotti ha ordinato una severa inchiesta per bene accertare i fatti e prendere in conseguenza misure.

— Il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero della guerra si è tenuta una conferenza fra i rappresentanti le ferrovie Adriatica e Mediterranea, sopra alcune questioni riflettenti il trasporto dei militari in tempo di guerra.

Timori di disordini nella campagna leccese.

Ci telegrafano da Lecce, 4, ore 21:

Giunge notizia da Brindisi che i contadini dei paesi limitrofi, recatisi a Mesagne in cerca di lavoro, sono minacciati dai contadini del luogo che vorrebbero impedirli di ingaggiarsi al lavoro. Si temono disordini. Il prefetto inviava ora una compagnia di bersaglieri col delegato Derosa ed altre guardie.

Gravi scosse di terremoto nel Napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 19,15:

Stamane in parecchi paesini sparsi per la Valle Caudina, come Mosano, Lazzano, Paolise, Rotondo, Rocciani, si ebbero due fortissime scosse di terremoto che produssero danni piuttosto gravi alle case. La popolazione è terrorizzata. Molte famiglie povere scampano sulle vie. Quelle agiate partirono. I sindaci dei Comuni danneggiati telegrafarono al ministro Giolitti pregandolo a prendere provvedimenti.

L'interpellanza Nofri contro il Questore di Torino

alla Camera dei Deputati.

CONTRO L'ASSENTEISMO DEI MINISTRI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 4 maggio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14 precise. Nell'aula non vi sono che una cinquantina di deputati. Al banco del Governo sono presenti i ministri Carcano, Cocco-Ortu, Ottolenghi e Bettolo, nonchè i sottosegretari Ronchetti, Nicolini e Falconi.

Per la visita dell'Imperatore di Germania.

Il presidente si alza in piedi. Tutti i deputati si alzano, tranne l'on. Nofri, che è il solo presente dell'Estrema Sinistra. Quindi, tra la più intensa attenzione della Camera, BIANCHERI dice:

«La Camera avrà già conosciuto, e si sarà compiaciuta dei sentimenti cordiali che ieri furono scambiati fra l'augusto Sovrano nostro e Guglielmo II, imperatore di Germania. Tuttavia io ritengo mio grato dovere di riferire alla Camera che ebbi l'onore di essere da S. M. il Re presentato all'imperatore di Germania, Guglielmo II, della cui presenza Roma si allieta da qualche giorno, e che mi pregiai di rassegnare a S. M. l'Imperatore i rispettosi omaggi della Camera dei deputati, esprimendogli il vivo compiacimento che prova la nazione per la terza visita che S. M. l'Imperatore fa all'Italia ed al nostro Re, (*approvazioni*) come manifestazione sincera dei vivi sentimenti di affetto e di amicizia che uniscono la nazione italiana alla nazione germanica. (*Vive approvazioni*)

«S. M. l'Imperatore mi diede il gradito incarico di ringraziare la Camera dei sentimenti che a nome di essa io gli aveva espressi, (*bene*) ed io, nel porgere a S. M. i miei ringraziamenti, mi feci dovere di rivolgergli i rispettosi saluti ed auguri per la nazione germanica.» (*Vivissimi applausi*)

Le parole del presidente sono accolte da calorosi battimani.

I provvedimenti sulla caccia.

CALLAINI e ROSSELLI interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio sui tanto attesi provvedimenti sulla caccia.

FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, risponde che il ministro non ha mancato di assumere da tutte le parti d'Italia le più particolareggiate informazioni sul delicato e importante argomento. Confida che presto gli studi fatti, in seguito alle informazioni avute, possano condurre ad un concreto disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

Contro l'assenteismo dei ministri.

Il PRESIDENTE annuncia che si considerano ritirate alcune interrogazioni, perchè sono assenti i ministri chiamati a rispondere.

VINCENZO RICCIO, siccome sono stati istituiti i sottosegretari per sostituire i ministri dinanzi alla Camera, così protesta contro questo continuo rinvio di interpellanze, che non sono di lieve momento.

FULCI, per quanto riguarda l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, osserva che egli è ammalato, e non può quindi rispondere ai provvedimenti presi personalmente da lui.

RICCIO insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

Abbiamo infatti ogni un nuovo spettacolo di assenteismo sulle interrogazioni e sulle interpellanze. Di queste ne ci sono circa trenta all'ordine del giorno; ma, o per assenza dei ministri (parte malati, come Boccelli, parte fuori di Roma, come Navi, parte a solazzo all'Ambasciata di Germania), e ancor più per assenza degli interroganti stessi e per rinvii fatti di comune accordo, occorre arrivare alla penultima interrogazione, cioè alla rentrayaura, per potervi svolgere una, la sola svolta nella giornata.

Un'interpellanza dell'on. Nofri sulla condotta del questore di Torino.

NOFRI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno, sul modo e sui mezzi coi quali fu condotta l'inchiesta provocata dalla domanda di autorizzazione a querelarsi contro il questore di Torino, comm. Gioda, avanzata dal delegato di pubblica sicurezza avv. Casilli; sui risultati dell'inchiesta stessa e sulle gravi e specifiche accuse e denunce pubbliche che, prima e dopo quel fatto, si mossero a carico del questore prefetto, accuse e denunce che lo rendono incompatibile con l'alta carica che riveste di custode dell'ordine e della morale pubblica.

Narra come, per ispirare le cannibalesche suscitato in Torino dall'abuso dei giuochi d'azzardo (abuso del quale si accusava di connivenza il questore), questi ordinò al delegato Casilli di sorprendere i giocatori nella *Birraria Dreher*. Il delegato, il 4 ottobre 1902, adempì al suo dovere, ma fu tosto trasferito a Biella. Questo trasferimento suscitò una polemica giornalistica, la quale suscitò, a sua volta, la suscettibilità del Casilli, che chiese di querelarsi contro il questore. Il Ministero glie ne negò la facoltà, e allora il Casilli, per riacquistare la sua libertà di azione, si dimise.

Le dimissioni non vennero accettate, ed invece il Ministero ordinò un'inchiesta, dopo la quale il Casilli fu sospeso sotto pretesto di accuse che risalivano a due anni intanni e per pregarsi delle quali il Casilli aveva già chiesto di poter querelarsi.

Furono suscitate altre accuse contro il Casilli pure per fatti di vecchia data; accuse che vennero dall'Autorità giudiziaria ritenute infondate.

Questa persecuzione l'oratore considera fatta per vendicare il questore Gioda, il quale, per il cattivo andamento della Pubblica Sicurezza in Torino, non potrebbe più [illegible] decorosamente in quella città.

Non ha fiducia nell'opera del Governo a riguardo di quel funzionario, e avverte il Governo di non danneggiare innocenti per salvare il colpevole.

Nofri parla con molto calore e lungamente, facendo anzitutto la storia dei fatti, e facendo poi una vivace carica contro l'opera del nostro questore.

Nofri dice: «Dal giorno che il questore Gioda si trova a Torino, tutti i grandi delitti sono rimasti impuniti: tanto che — aggiunge Nofri — si vuole che il Gioda abbia esclamato: «Da quando sono questore a Torino, non me ne va più una bene.»

Le spiegazioni del Governo.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, premette che il delegato Casilli fu trasferito l'11 ottobre da Torino a Biella, perchè figlio di un negoziante di Torino, caduto in fallimento.

Questo provvedimento veniva, da un giornale locale, *La Vedetta*, attribuito alla scoperta di una bisca fatta dal delegato; ragione evidentemente infondata, e perchè il Casilli non aveva fatto che eseguire un ordine, e perchè per quell'atto aveva ricevuto una gratificazione. Sulle spiegazioni del questore, il direttore del giornale smentì gli attacchi al prefetto stesso, ma poi li ritirò in seguito alle difese del Casilli, che pretendeva due querele al questore. Gli fu negato querelarsi, ma fu ordinata un'inchiesta, la quale, eseguita da un funzionario elevato, serbato ed imparziale, escluse essere fantastiche le accuse che il Casilli aveva mosse al questore. Ciò nonostante il Ministero non prese nessun provvedimento a carico [illegible] Casilli, se non quando egli fu colpito da mandato di comparizione.

Quanto alle accuse contro il quattro Gioda, dichiara che non hanno alcun fondamento, e deplora anzi che siano qui accennate senza addurre alcuna prova specifica.

Aggiunge che il Ministero fece un'inchiesta su voci che si facevano circolare e che ne risultò assolutamente la nessuna responsabilità del questore di Torino.

Perciò a lui il Governo non può tributare altro che lodi. (*Bene!*)

Il sottosegretario Ronchetti difende con tanto maggior calore il questore, quanto grande fu quello del Nofri nell'attaccarlo. Ronchetti si basa in special modo sulle risultanze dell'inchiesta fatta dall'ispettore De Nava, che dipinge come uno dei più zelanti e rigorosi funzionari del Ministero. Questa inchiesta riuscì tutta a favore del Gioda. L'on. Ronchetti, basandosi anche sulla sentenza dell'Autorità giudiziaria, che dichiarò non luogo a procedere per insistenza di reato contro Gioda, termina dicendo con fermezza:

«Perciò devo concludere che il questore non merita altro che elogio, un meritatissimo elogio; tanto più che il suo ufficio non manca di tribolli.»

NOFRI replica pure calorosamente: e di nuovo RONCHETTI torna a replicare.

L'on. NOFRI promette: «Voi, sottosegretario di Stato, non solo girate le accuse, ma le sopprimete addirittura. Eppure, com'io le ho tutte stampate sui giornali di Torino, così anche voi non dovevate ignorarle.»

Nofri attacca poi l'ispettore De Nava, «il quale — dice — fece una vera intimidazione al Casilli, invitandolo a cessare la guerra contro il questore.

«E se — aggiunge — il Casilli avesse ceduto, forse il mandato di comparizione non avrebbe avuto effetto, o, almeno, si sarebbe trattato in una citazione come testimonio.....»

RONCHETTI, interrompe: «No, no! La giustizia avrebbe fatto ad ogni modo il suo corso.»

NOFRI abbandona De Nava e torna ad attaccare il questore, accusandolo di essersi fatto accompagnare coi suoi protetti per le vie di Torino, quando tutta Torino conosceva tanti fatti!

Qui Nofri lamenta la mancanza assoluta di sorveglianza contro un noto caffè, ritrovo dei *camorristi* — solo perchè il proprietario è amico del questore. Accenna poi alla fuga del Rocelli, e termina dicendo: «Ma già, poichè oggi mi sembrano l'apologia, si capisce che resterà questore a Torino ancora per un pezzo.» (*Ilarità*)

Per le nuove ferrovie.

MAJORANA svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla necessità di aumentare il sussidio chilometrico alle ferrovie da costruirsi dall'industria privata.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la legge dei mille chilometri a cui si è riferito l'on. Majorana fu sostituita dall'altra legge del 1898. Non si deve ripetere che ci sono alcune linee, non seguite nella legge 1879, che sono di grande importanza. Dichiara che per la costruzione di queste linee il Governo si propone, a tempo opportuno, di provvedere con leggi speciali.

MAJORANA osserva che la legge dei mille chilometri sia stata abrogata dal 1898, e non di meno prende atto delle dichiarazioni del ministro, sicuro che terrà conto dei bisogni delle popolazioni.

Pel nuovo materiale d'artiglieria.

FRACASSI interpella il ministro della guerra per sapere come procede la costruzione del nuovo materiale d'artiglieria.

Accenna alla vece mossa di dubbi sulla utilità di questo materiale, e desidera precise informazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, avverte che il cuore cannone è ottimo e risponde a tutte le esigenze.

Vi è invece una questione da risolvere relativamente agli affusti, dovendosi decidere se convengano gli affusti a *deformazione*.

In attesa degli studi decisivi, si è rallentata la costruzione degli affusti; ma quella dei cannoni non è rallentata.

L'oratore è lieto di annunziare che 90 batterie disporranno già di cannoni leggeri di nuovo modello. In fin d'anno molte batterie da montagna avranno il nuovo cannone.

FRACASSI ringrazia il ministro. Avrebbe però desiderato che la questione fosse già risolta, e teme che ora porti una maggiore spesa.

OTTOLENGHI assicura che l'Amministrazione della guerra fece tutti gli esperimenti necessari prima di chiedere i fondi alla Camera.

Sull'ordine del giorno.

CICCOTTI chiede che la svolgimento della mozione sua e degli onorevoli Cabrini e altri circa i provvedimenti per la campagna risicola abbia luogo dopo quello della mozione Pantano sull'esercizio ferroviario e della mozione De Cesare sull'*Agenzia Stefani*.

FULCI, sottosegretario d'agricoltura e commercio, acconsente e resta così stabilito.

La seduta termina alle ore 17,20.

Domani seduta alle ore 14.

Gli arrestati a Lugano pel furto di Casale.

Ci telefonano da Lugano, 4, ore 23,30:

Dei due italiani arrestati a Lugano per il furto dei tre milioni in Casale Monferrato, uno, il Vergani, è stato estradato e tradotto a Casale. L'altro, Ancettino, viene trattenuto in Svizzera, dovendo ivi essere processato per un altro furto. Appena terminato il processo sarà anche lui tradotto a Casale.

L'imputazione precisa per la quale è stata richiesta l'estradizione è di avere commesso il furto dei tre milioni.

La partenza di Eduardo VII

DA PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 16:

Re Edoardo è partito alle 11,30 alla stazione degli Invalidi, diretto a Londra. Ecco i particolari della partenza: Loubet si recò allo ore undici all'Ambasciata inglese in *landau* e ripartì col Re. Questi era in uniforme di generale inglese. Il corteo, scortato da due squadroni di corazzieri, si diresse rapidamente verso la stazione degli Invalidi. La folla che stazionava numerosa dinanzi all'Ambasciata, nel faubourg Saint-Honoré e nei dintorni del gran Palais, acclamò vivamente il Re. Lo truppe formavano ala dalla Ambasciata fino alla stazione. Al passaggio del Re dinanzi agli Invalidi fu sparato un colpo di cannone.

La stazione era riccamente addobbata. Il Re giunse alle 11,25, entrò nella sala, trasformata in salone di ricevimento e salutò le persone presenti, dopo di che salì sul quale con Loubet, i ministri, i presidenti dello Camere ed altre notabilità. Le truppe sul quale resero gli onori e la Musiche sonarono l'Inno inglese. Il Re passò dinanzi alla fronte delle truppe, salutò militarmente e giunse dinanzi al suo vagone. Qui strinse parecchie volte la mano a Loubet e si intrattenne ancora qualche tempo con lui sorridendo.

Congedandosi da Loubet, re Eduardo dichiarò, in termini molto affettuosi, essere commosso dell'accoglienza fattagli a Parigi. Il Re rinnovò a Loubet i ringraziamenti e disse che conserverà lungamente il ricordo del ricevimento fattogli. Aggiunse che lo spettacolo che era dinanzi ai suoi occhi nel momento di lasciare la capitale era ammirevole e degno di questo grande paese.

Il Re si avvicinò poscia a Fallières, Bourgeois, Combes e Delcassé, e strinse a tutti la mano, dicendo a tutti qualche parola gentile.

Salutato tutte le persone che lo accompagnavano, il Re poi salì nel vagone rimanendo allo sportello. Alle 11,30 il treno partì. La Musica suonò l'Inno inglese. Il Re salutò militarmente, e tutte le persone sul *quais* si inchinarono.

Loubet si recò subito all'Eliseo fra le acclamazioni della folla.

Qualche minuto dopo un violento uragano con grandine scoppiava, trasformando le strade in torrenti.

***

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

Si ha da Cherbourg: Il treno speciale col Re d'Inghilterra arrivò verso le ore 17. Quando il treno con Eduardo giunse alla stazione, la batteria del forte Roule sparò 101 colpi di cannone. La squadra inalberò il gran pavese. Il treno reale attraversò la città per le ferrovie strategiche. Lungo il percorso e i passaggi a livello il Re fu acclamato dalla popolazione. Il treno entrò nell'Arsenale. Vennero fatte nuove salve. Edoardo, in divisa di ammiraglio, discese dal treno, mentre la Musica suonò l'Inno inglese. L'ammiraglio Touchard gli andò incontro. Eduardo s'imbarcò indi sul cannotto del prefetto marittimo e si recò a bordo del suo yacht, fra le salve delle navi in rada.

Giudizi sul ravvicinamento franco-inglese.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 15:

Le Novosti approvano il ravvicinamento anglo-francese, che sembra essere annunziato dalla visita di re Eduardo, e dicono che esso ravvicinamento è necessario per i mutui interessi dei due paesi. «Tanto più — aggiunge il giornale, — che i due paesi hanno fra essi relazioni commerciali tanto vaste che hanno bisogno di una pace continua e del più perfetto accordo.» *Le Novosti* terminano dicendo che bisogna sperare che, dal punto di vista politico, la visita del re Eduardo e le circostanze da cui sarà accompagnata serviranno di base ad una riaffermazione dei rapporti anglo-francesi.

Il Santuario di Lourdes e l'attitudine del Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 24:

Una ragione che tende la conseguenza della politica anticlericale del Governo è quella circolante a Lourdes.

Oggi si presentò al ministro Combes una delegazione composta di tutti i deputati del dipartimento degli Alti Pirenei, della Presidenza del Consiglio comunale della stesso dipartimento e dei rappresentanti del cantone e della città di Lourdes, per parlare al presidente del Consiglio delle gravi inquietudini di ordine economico che solleverebbe nel dipartimento intera l'eventuale applicazione alla basilica di Lourdes della circolare ministeriale relativa ai luoghi di culto non autorizzati.

Combes rispose di non poter fin d'ora precisare quali potrebbero essere per Lourdes le conseguenze della circolare.

— Bisogna sconfitto — disse egli — che l'Autorità giudiziaria abbia deliberato sulla questione mentre compesa della proprietà della basilica e dei suoi annessi. Soltanto dopo di ciò si potrà prendere una decisione, la quale sarà, per quanto è possibile, conforme ai desiderii della popolazione.

La delegazione prese allora congedo dal presidente del Consiglio, dopo averlo ringraziato.

I Redentoristi di Nancy ed i frati bianchi di Nantes

Dimostrazioni di simpatia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

Si ha da Nancy: L'Autorità giudiziaria si recò stamane a San Nicola, ove vi furono recenti disordini, per notificare ai Redentoristi la loro espulsione. Parecchie brigate di gendarmeria ed una compagnia di *chasseurs* a piedi vennero mobilizzate. La porta si è aperta senza la minima resistenza. Otto religiosi che si trovavano in convento declinarono tutti le generalità. Quando i magistrati uscirono dal convento la folla gridò: *Viva la libertà! Viva i Redentoristi!*

I frati bianchi a Nantes comparvero al Correzionale per rifiuto di sciogliersi. Furono condannati ciascuno a 50 franchi d'ammenda. La folla li acclamò vivamente all'entrata ed all'uscita dal Tribunale.

Il processo Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,10:

Secondo la *Liberté*, la procedura dell'affare Humbert sarà trasmessa alla fine di maggio alla Camera d'accusa, che si crede non delibererà avanti della prima quindicina di giugno. I dibattimenti avranno luogo probabilmente nella seconda quindicina di luglio. L'interrogatorio definitivo è cominciato oggi da Renard.

La tragica fine dei dinamitardi bulgari di Salonicco.

Un inquilino misterioso.

Un combattimento colle bande - "Come muoiono i bulgari!"

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 17:

La *Neue Freie Presse* riceve dal suo corrispondente di Salonicco: «Visitai ora la casa ove furono scoperti i fabbricanti di bombe. E' situata entro un piccolo giardino dietro alla Banca Ottomana. Al primo piano abita una donna che affitta stanze. Una di queste era stata appigionata circa un anno fa ad un tale che si faceva chiamare Giorgio Jourdan: egli si spacciava per serbo e parlava francese e turco. Si diceva agente commerciale, ma in realtà era un ufficiale bulgaro. Questo personaggio misterioso usciva la mattina per tempo e rincasava appena si faceva sera; allora si rinchiudeva in camera e nessuno doveva disturbarlo per nessun motivo. Come si è appreso di poi, era appunto di notte tempo che egli fabbricava le bombe. Alcuni giovani suoi compagni dovevano avergli portato la dinamite in piccoli pacchetti nascosti sotto la giacca, poichè mai nè una nè Jourdan furon veduti con pacchi voluminosi. La sera dell'attentato, un quarto d'ora dopo l'esplosione alla Banca Ottomana, Jourdan rincasò in stato di evidente spossatezza: e la mattina seguente uscì di casa vestito in tutto differentemente dal solito, indossando invece del solito *fez*, un grande cappello di paglia. Disse alla padrona che sarebbe ritornato presto e la pregò di dire ai suoi compagni, qualora venissero a cercarlo, di aspettarlo. Il cambiamento di vestito di Jourdan destò i sospetti della padrona, la quale li comunicò alla Polizia, che faceva attivissime ricerche per scoprire i dinamitardi. Fu disposto per un appostamento e allorchè Jourdan rincasò verso il mezzogiorno, un ufficiale con trenta soldati circondarono la casa. Poco prima v'erano entrati tre suoi amici, i quali avevano indosso dei pacchetti piuttosto pesanti. L'ufficiale che comandava i soldati salì sul pianerottolo, mise alla cantera di Jourdan, e ordinò che aprisse la porta. Allora tre uomini si precipitarono fuori colla rivoltella in pugno e colla carabina e Jourdan lanciò dalla terrazza una bomba di dinamite contro i soldati che risposero con una scarica di fucileria. Jourdan gettò ancora una seconda bomba, ma allorchè voleva lanciare la terza, fu colpito da una palla al braccio: allora, vistosi perduto, piuttosto che cadere in mano dei soldati si uccise.

Uno dei suoi compagni fuggì nel giardino, ma impossibilitato a scampare si uccise anche egli, dopo di aver gridato alla padrona di casa: «Così muoiono i bulgari!» Altri due dinamitardi saltarono sui tetti delle case vicine, di dove continuarono a tirare rivoltellate contro la truppa, finchè furono uccisi dalle fucilate dei soldati.

Appena nella casa non si udì più alcun rumore, i soldati vi entrarono. La stanza di Jourdan fu la prima visitata: vi si trovarono un baule vuoto, dei pezzi di cartoline postali bulgare, fra mezzo dei marchi di camera.

I cadaveri dei quattro dinamitardi furono collocati sul carro e trasportati al *konak*. I dinamitardi evidentemente stavano preparando nuovi attentati alla dinamite per la sera, ma, denunciati a tempo, si poterono evitare nuovo sciagure.

«La casa venne poi fatta sgombrare; allorchè vi entrai — racconta il corrispondente — l'ultimo inquilino stava per lasciarla: egli si mise a mia disposizione e mi mostrò i posti ove furono uccisi i quattro bulgari: «io mi chiamo e vi trovai ancora le traccie del loro sangue.»

Ieri accadde un nuovo attentato contro l'ufficio postale turco a Salonicco. L'autore dell'attentato rimase ucciso.

Malumori nella Columbia pel canale di Panama

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 6,30:

Il canale di Panama è sul punto di essere la causa di una rivoluzione in Columbia.

Si prendono nella popolazione un movimento per chiedere l'incorporazione della Columbia agli Stati Uniti se il Governo non ratifica il trattato sul canale.

Il Governo domanda nuove concessioni ed il popolo teme che, se non si affretta, il Governo degli Stati Uniti rompa i negoziati e si appigli al partito di fare il canale a Nicaragua.

Il popolo comprende che sarebbe per esso una perdita di parecchi milioni di dollari e non ammette il contegno del governo di Bogota.

Agitazione antisemita in Russia.

La crisi metallurgica.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 17:

Nel timore di prossimi disordini antisemiti che starebbero per verificarsi a Kieff, migliaia di famiglie israelitiche e di poveri abbandonarono Kieff. Le famiglie israelitiche ricche presero alloggio negli *hôtels*. Pattuglie di soldati percorrono le strade per sedare ogni accenno di disordine. Tutti gli assembramenti sono vietati. E' stato annunziato che le truppe useranno le armi se sarà necessario.

Il ministro delle finanze, inaugurando il Congresso della industria del ferro, dichiarò che, malgrado la buona volontà del Governo a favore degli impiegati nell'industria metallurgica, deve fare nuovi sacrifizi rispondenti ai bisogni della popolazione.

Un colloquio con Marconi.

Una discussione scientifica cogli elettricisti romani.

La conferenza di Marconi in Campidoglio.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 4, ore 23.

Guglielmo Marconi aveva pregato il Comitato sorto in suo onore, per iniziativa della Società elettrotecnica, di volergli fissare un giorno, desiderando di ringraziarlo dell'iniziativa presa per la sua conferenza in Campidoglio. E oggi, alle 17, Marconi si recò alla sede dell'Associazione elettrotecnica, ricevuto dalla presidenza composta di Ascoli, Mongalini, Salvadori e da tutti i membri del Comitato.

A questi si aggiunsero il professore Alfonso Sella, figlio di Quintino, il prof. Majorana, fratello del deputato, ed altri della Facoltà di Roma, che si erano occupati del *magnetic detector*.

Erano inoltre presenti i rappresentanti del presidente del Consiglio e dei ministri tecnici, nonchè quelli della Società degli ingegneri e della Società ferroviaria. In tutto una trentina di persone.

Quando, presentato dal prof. Ascoli, disse al Marconi che aveva l'onore di salutarlo in nome dell'Associazione della stampa, il Marconi mi mostrò di gradire in particolar modo il saluto del giornalismo italiano, da cui ebbe così largo appoggio e plauso fin dell'inizio dei suoi primissimi studi.

Riserbandomi di rivolgere al Marconi qualche domanda di indole generale, e sottendomi quasi profano all'interessante discussione scientifica che si iniziò subito dopo, mi ritrassi attentissimo ascoltatore.

La discussione si intavolò subito animata sulla formula più opportuna da dare ai *detectors*, che, come sapete, sono gli apparecchi per rivelare le onde in arrivo, e sul modo di renderli sensibili alle onde di minima sensibilità, sulla qualità del ferro magnetico e sull'impedenza dei circuiti primari o secondari.

Il prof. Majorana, che fece studi in proposito, chiese al Marconi quale sia la parte del *detector* più magnetica. Marconi disse dal ferro contenuto nell'apparecchio, o qui, fra l'altro, narrò che aveva dovuto scegliere fra oltre duecentocinquanta telefoni e che come ferro magnetico trovò che il migliore era un filo di ferro foderato di cotone sottilissimo che una bustaia di Londra usava pei suoi *corsets*.

Volle conoscere la bustaia, ma questa si rifiutò di dire dove prendeva il filo. Marconi dovette fare una regolare indagine, assistato da alcuni agenti privati, finchè scoprì dove la bustaia comperava quel filo e lo adottò.

Il prof. Sella fa note al Marconi che egli ha fatto studi sul *detector*, indicando che gli sforzi elastici esercitati sul ferro servono anche a svelare le onde elettriche.

Il prof. Majorana annuncia allora al Marconi che egli ha trovato una modificazione felice del *detector*, secondo la quale le onde elettriche si fanno arrivare dentro il ferro, anzichè intorno ad esso.

Il Marconi si interessa molto a ciò e chiede molti particolari in proposito. Egli crede che il mezzo di trasmissione delle onde sia l'etere o l'aria, ma il Majorana fa prevalere la sua idea, che sia la terra.

Alle obbiezioni che il Marconi muove a questa teoria, il Majorana risponde e sembra che il Marconi si convinca della giustezza delle vedute del Majorana.

Molte altre questioni furono poste al Marconi dal prof. Mongalini, dall'ing. Salvadori, dal comm. Carlarelli, dal prof. Millosevitch e da altri.

La discussione si animò fra il Marconi ed i giovani matematici, ed è notevole che quando essi parlarono delle esperienze fatte nei loro laboratori, che non erano in accordo coi risultati ottenuti dal Marconi nelle sue trasmissioni, egli scuoteva il capo e taceva; i suoi occhi fissavano un punto nello spazio e parevano aperti ad una grande, poetica visione.

Io intanto che ascoltavo e furtivamente prendevo qualche appunto, anche a costo di sostituire troppo palesemente la mia passione giornalistica alla qualità di membro del Comitato, osservavo attentamente questo giovane scienziato, dal cui labbro pendevano tante belle e colte intelligenze che lo ammiravano. Eccetto il nome ed il grande e tenacissimo amore per l'Italia nostra e sua, Guglielmo Marconi ha nel suo fisico poco o nulla dell'italiano; è il vero tipo dell'anglosassone. Magro, secco, compassato e rigido nel gesto, calmissimo nella parola, in cui l'accento straniero anglo-americano è marcatissimo. Qualche volta gli manca la parola esatta italiana e tarda qualche secondo a completare la frase. Ha un accento simpaticissimo, con quella punta esotica. Se non avessi saputo che la madre è inglese e che soggiornò a lungo in Inghilterra ov'ebbe parte della sua educazione, avrei dovuto spiegarmi come una leggera posa ciò che è una grande naturalezza.

Terminata la discussione scientifica, mentre si prendeva il thè, mi avvicinai novamente a Marconi, che mi accordò una cordiale conversazione, a cui parteciparono il Mongalini, l'Ascoli ed altri.

Mi dissi che fra le immani fatiche a cui lo sottopone la grande espansività dei romani in questi giorni, egli era rimasto commosso dal grido d'un popolano trasteverino che, riconosciutolo, lo fermò e salutandolo gli disse a bassa voce:

— *Li padri coscritti te vonno a dda la cittadinanza de romano, e te ce sta bbene!*

Il popolano poi gli voltò le spalle in atto di aver sentenziato inappellabilmente.

Circa alla stazione ultrapotente da costruirsi in Italia domandai al Marconi quale località preferiva. Mi disse che egli è contrario ai grandi impianti, che preferisce le piccole stazioni, che si possono facilmente trasportare da un luogo all'altro.

Stupefatta, Giovanna si alzò su lui; ma la superiora s'interpose, e, materialmente, le mise il suo cappello e la sua giacchetta che aveva tolti dalle mani dell'agente.

— E adesso, signorina, — le disse il capo della Sicurezza, sforzandosi per attenuare la rudezza della sua voce, — adesso verrà con noi.

— Io! andare con loro! — ripetè Giovanna, girando attorno a sè uno sguardo pieno d'indicibile tristezza.

— Sì, signorina, è necessario.

— Ma perchè!....

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 21: Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche del Circo Equestre Razzy. — L. 1

CARIGNANO (Comp. Veneziana Zoppi), ore 21,45: *I quattro Rusteghi; Otto getti di vin.* — L. 0 70

ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 21,45: *La trilogia di Darina.* — L. 0 70.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Riunione Ring. — Ore 21: Spettacoli di varietà.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(22)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— E' inutile si disturbi, signora.

— Perchè!

— Perchè la marchesa di Malmont è stata assassinata ieri sera, fra le cinque e mezzo e le sei e mezzo, un po' avanti, probabilmente, la partenza della signorina di Gevor.

La religiosa illividì; quella notizia la atterrì in modo che ella dovette appoggiarsi al canapè per reggersi sulle gambe.

— Sono contenta da ciò che m'apprendo — disse poi, passato il primo momento di stupore. — E' una disgrazia terribile; ma non vedo qual rapporto può esservi fra quel l'orribile delitto e la signorina di Gevor.

— Oh! è ben semplice, signora; il barone di Gevor è stato arrestato come autore del delitto e sua figlia è implicata nell'affare quale complice.

La religiosa doveva essere preparata a tutto, perchè rimase calma.

— Non conosco il signor di Gevor, — disse, — e voglio credere che egli saprà scolparsi. Ma in quanto a Giovanna, le dò la mia parola, signore, che non può essere immischiata in un simile delitto. Sono sicura della sua innocenza come della luce del giorno, e non dubito che il Cielo interverrà per farle riconoscere il suo deplorevole errore.

Il magistrato rispose con un sorriso d'incredulità, e domandò:

E' tutto ciò che ella ha a dirci?

— Non ho altro.

— Allora la prego di far venir qui la signorina di Gevor.

— E perchè! — domandò la superiora con voce commossa.

— Per arrestarla.

— Ma come! Vuol arrestare Giovanna, qui!

— Ahimè! signora, è la legge. Abbiamo un mandato.....

— Arrestarla, qui! — esclamò la povera religiosa fuori di sè. — Ah! questo non sarà mai, mai!

— Preferisce

vinto che la vicinanza di promontori e di montagne sia nociva alla trasmissione a grandissima distanza, perchè esse sono cause di distivelli nel potenziale atmosferico, ciò che genera quelle segnalazioni false che egli chiama gli *intrusi*; quindi preferisce una vasta landa senza accidentalità del terreno.

A questo proposito mi fu detto che l'elemento militare preferisce di collocare la stazione ultrapotente al forte di Monte Mario perchè questo è protetto oltre che dal valle o fosso che il Tevere circonda completamente, anche dal forte più avanzato, il Trionfino, che è potentissimo e protegge il forte di Monte Mario da un eventuale colpo di mano da parte del mare.

Ma circa alla scelta della località Marconi mi disse: « Nulla ho ancora deciso, e solo il giorno 8, cioè l'indomani della mia conferenza, che non ho ancora scritto che per un terzo, comincerò la visita personale sul luogo, e poi deciderò coi ministri competenti.

Relativamente alla conferenza che terrà il giorno 7, in Campidoglio, ho potuto avere queste precisi notizie.

Per incarico del Marconi il prof. Mengalini preparò due grandi tavole; una rappresenta l'Europa col tracciato del viaggio della *Carlo Alberto* a Kronstadt, a Plymouth, a Gibilterra, alla Maddalena, a Spezia e a Napoli; l'altra rappresenta l'Italia con le stazioni in progetto secondo gli studi del Poghain.

Queste due carte, larghe 4 metri e lunghe 5, saranno collocate sui portali dell'aula magna capitolina. Il tenente Solari illustrerà con una bacchetta durante la conferenza. A destra e a sinistra saranno poste altre carte, raffiguranti il Regno Unito ed altre che rappresentano altri viaggi della *Carlo Alberto*.

Furono fatte le fotografie di ventitrè tavole che riproducono il sistema Marconi, che saranno ingrandite con proiezioni. Esse rappresentano quattro stazioni di grandissima potenza e dodici grandi navi transatlantiche che portano il sistema Marconi applicato in diversi modi, alcune a prua, altre all'albero di maestra, altre all'albero di mezzana.

Infine si che alla conferenza interverranno, oltre il Re, la regina Elena ed il Duca degli Abruzzi.

C. A. Curtina.

Un banchetto in suo onore.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 8,15:

Ieri sera l'Associazione commerciale offrì un banchetto di 160 coperti in onore di Marconi. Questi aveva alla sua destra il presidente dell'Associazione, principe Augusto Torlonia, Merzario, Galimberti, Niccolini, Franzaro e il deputato inglese Bretton; a sinistra: Giolitti, Bettolo, Balandra, Santini, Biscaretti e Muratori; di fronte a Marconi sedeva il tenente Solari. Sulle tavole erano fiori a profusione. Tra numerosi applausi, si lessero l'adesione di Zanardelli, che aveva delegato Galimberti a rappresentarlo, e quella del prof. Righi, già professore di Marconi, che esprimeva il suo affetto e la sua ammirazione per l'antico discepolo.

Quindi il principe Torlonia, in nome dell'Associazione commerciale, brindò a Marconi, che onora così altamente il nome italiano; ricordò la benevolenza del Governo, che aiutò sempre il Marconi ed ebbe fiducia in lui fin dall'inizio degli esperimenti. Accennò all'assenza forzata del presidente del Consiglio, che chiamò « glorioso avanzo delle più belle battaglie per la patria ».

Si disse lieto di constatare che il Governo aiutò Marconi senza attendere gli ultimi trionfi, *(vivissimi applausi)* smentendo così la leggenda che l'Italia sia matrigna ai suoi figli. Concluse dicendo che, come in un tempo da Roma gloriosa partirono le voci di guerra, così per Marconi partirà la voce della scienza. *(Applausi entusiastici)*

Marconi, molto commosso, tra un silenzio religioso ringraziò tutti: si dice riconoscente del-l'aiuto avuto dal Paese. Confida che la radiotelegrafia risorirà utile e si dichiara fiero di aver fatto qualcosa pel buon nome dell'Italia. Concluse ricordando gli incoraggiamenti avuti dal Re, dal Governo, da Morin, da Galimberti e la collaborazione preziosa avuta dal Solari. *(Ovazione prolungata)*

Palomba, a nome del Municipio, e Santi, come deputato di Roma, salutano anche così Marconi.

Solari ringrazia che si sia fatto anche il suo nome, ma attribuisce ogni merito al Marconi.

Il sacerdote Benigni saluta quindi Marconi a nome della stampa tutta d'Italia.

Alle ore 23 Marconi lascia la sede dell'Associazione tra nuove, grandi acclamazioni.

I drammi della gelosia femminile.

Una madre che manda a uccidere la figlia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,30:

Un fatto di cui i giornali parigini avevano già confusamente accennato ieri sera ha ricevuto oggi la sua piena spiegazione, che lo rende vieppiù orrendo ed impressionante.

Ghyvalt sarto un giovane operaio parigino, Gastone Fiat, in età di 18 anni, si presentava domani al commissario di polizia Pauborn, e lo informava che poche istanti prima gli si era appressata un'ignota di Autenil una donna elegantemente vestita, ma col volto coperto da un fitto velo, la quale gli aveva offerto 100 franchi perchè l'aiutasse a far scomparire un'altra donna.

La signora velata gli aveva dato ritrovo per la domenica seguente (quella stessa) al ponte Mirabeau, a fine di dargli le ultime istruzioni in proposito.

Qualunque dubitasse che il giovanotto fosse stato mistificato, il commissario Nachon fece studiare un servizio di sorveglianza presso il ponte all'ora del ritrovo.

La donna fu esatta; alla pure subito Gastone Fiat al convegno del suo disegno.

« Si tratta — disse egli — di una levatrice che abita nel quartiere delle Ternes. Nella notte dal 28 al 29 corrente il proposito da lei in vettura; le dirai che vieni da parte di una sua cugina, che è ammalata, e che devi condurla tosto per un'operazione che non soffre ritardo. Ella ti seguirà; fa allora di lei quello che vorrai: servirti con un col-tello, battuta nella fiume, o anche trascinarla sulle fortificazioni per poi precipitarla nei fossati sottostanti. Il modo della morte mi è indifferente; purchè sia corta. Avrai 100 franchi più 10 franchi per pagare la vettura. »

L'ispettore di polizia, che aveva intesa una parte di questa conversazione, non esitò ad impadronirsi della signora per condurla al Commissariato.

Quivi ella dichiarò di chiamarsi la signora Rose, nata Babin, moglie di un ufficiale superiore, attualmente di presidio in una città presso Parigi. Aggiunse di aver voluto di far assassinare, per motivi di ordine intimo, la figlia ch'ella aveva avuto dal primo marito.

La giovane, che fu sul punto di essere vittima di questo tentativo di assassinio, fece dire stava al commissario le parvenze delle cose per cui una madre osò di farla scomparire.

« Nella mia prima giovinezza — ella disse — conobbi un uomo irreparabile. Vedova di un primo marito, mia madre si era di nuovo maritata con un ufficiale, più giovane di lei di dieci anni. Vissi in loro compagnia durante parecchi anni; e un bel giorno il mio patrigno, che aveva sempre dato prova verso di me di una grande gentilezza, mi lasciò sospettare che la mia tenerezza paterna si fosse mutata in un sentimento più violento, che egli non poteva reprimere. Le resistetti a lungo, poi un bel giorno, vinto, credetti alla sua lealtà. Trascorsero alcuni mesi, e non potei più nascondere la mia colpa. In breve mia madre non ignorò più la cosa. Trascorse in seguito parecchi anni, ed io mi diedi a lavorare per allevare il meglio che fosse possibile la bambina che mi era nata. Oggi sta per venir colla dare un nome alla sua piccina; mi maritai; ma non doveva aver veramente felice in questa seconda unione! Quella di mia madre fu egualmente assai turbata, come potete immaginare. Al principio del mese di novembre scorso mia madre venne a Parigi; venne da prima ad abitare a casa mia; vi passò un anno, e colmò me e la mia piccina di carezze e di profonde di affetto. Pareva che alla povera perdonasse la mia colpa, e, per la prima, me lo lasciò credere. Dopo di aver passato qualche tempo presso una delle nostre vicine, che deve maritare questo prima, tornò a casa mia. Io non potevo certo immaginarmi che ella avesse così cattivi intenzioni, quando, alla vigilia stessa di commettere il suo delitto, essa mi abbracciava con apparente passione. »

Il commissario Nachon mandò la signora Rose alle carceri; ma il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria non tardò a persuadersi che quella donna aveva agito sotto l'impero di uno sconvolgimento cerebrale, causato da un eccesso di gelosia.

Giovane ufficiale fu ferito in duello da un suo superiore, per futili motivi.

Ieri sera, verso le ore 24, il comandante Isabella Alessandro, d'anni 36, rimaneva, uccido sullo scalo della casa N. 1 in via Carlo Alberto, e si fori gravemente al capo. Il portinaio dello stabile, attirato dal rumore della caduta, accorse in aiuto del ferito e lo raccolse in pochissimi; poscia del fatto diede avviso al Municipio, dal quale accorse il medico di guardia. Questi, dopo aver medicato provvisoriamente il ferito, lo credette il trasporto al San Giovanni, dove fu ricoverato in grave stato.

In arresto. — Ieri furono arrestati i pregiudicati Carbonero Carlo e Massa Angelo, i quali nella sera precedente, in compagnia di altri, dopo aver mangiato e bevuto nella *Trattoria della Primavera*, sul corso Francia, 35, si rifiutarono di pagare il conto. Il Massa è inoltre imputato di aver rubato una bici che un compagno aveva messo nel tavolo per pagare la sua parte.

— Ieri, verso le ore 13, in seguito a denuncia del signor Girardi Giuseppe, un gruppista e due guardie municipali trassero in arresto, accompagnandolo alla Questura, dove fu trattenuto, certo Bersani Claudio, d'anni 20, cameriere disoccupato, il quale l'11 aprile u. s. aveva rubato un velocipede lasciato momentaneamente dal denunciante nel cortile del palazzo municipale. Il velocipede rubato fu dagli agenti posto sotto sequestro.

STATO CIVILE DI TORINO

4 maggio 1903.

NASCITE: 14, di cui maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Argano Francesco con Ricotti Rosa — Bianchi capitano Torello con Cerse Maria Adelaide — Cerri Vincenzo con Ramoni Teresa ved. Rossi — Conti Ernesto con Delfino Rosa — Doria Lorenzo con Richetta Marianna — Giuria Antonio con Gremo Teresa — Guerrini Ottaviano con Paini Andreanna Brunilda — Panzone Giovanni Battista con Cerruti Battistina.

MORTI: Negri Giacinta (ved.) n. Angiolin, di anni 72, di Torino, agiata, via Venti Settembre, 9 — Vallero Maria Carola n. Ferrero, id. 42, di Torino, agiata, via Parma, 24 — Conti Maria n. Bertolli, id. 80, di Pont Canavese, agiata, corso Oporto, 30 — Rubatto Anna (ved.) n. Cavaglione, id. 82, di Cassina, casalinga, corso Emilia, 5 — Strulengo Domenica (ved.) n. Lazzarotti, id. 66, di Torino, casalinga, via Vicoli, 1 — Grande Maria (ved.) n. Ballario, id. 75, di Villanova d'Asti, agiata, via Barolo, 23 — Marello Teresa (ved.) n. Goria, id. 73, di Tigliole d'Asti, casalinga, via della Pacina, 8 — Sarra Domenica, id. 66, di Torino, telegrafo, via Bogino, 38 — Derivera Stefano, id. 55, di Torino, magazziniere, via Cavour, 6 — Verdino Teresa, id. 17, di Nizza Monferrato, sarta, via Principe Tommaso, 3 — Tavaza Francesco, id. 42, di Marano Torino, falegname, via Cappel Verde, 1 — Battistino Bruno, id. 30, di Pavia, fattorino, via Carlo Alberto, 43 — Quaranta Luigi Andrea, id. 42, di Rivalta, contadino, via Mariaglia, 2 — Molina Virginia n. Provasio, id. 47, di Camerano, Fabrizio E. n. Casinelli, id. 36, di Villastelli, casal. Carollo M. (?) n. Perretta, id. 70, di Carmagnola, casal. Parrino V. n. Drovetti, id. 36, di Castello, casalinga. Simondo Carlo, id. 66, di Chivasso, ragioniere. Verneri Antonio, id. 52, di Forlì, cocchiere. Chiaffo Giuseppe, id. 28, di Foglizzo. Mosca Angelo, id. 28, di Mazzolo (Brescia), serto. Tenaglia F. n. Santoria, id. 30, di Ceccomate, operaio. Salerna T. n. Augelino, id. 56, di Montanaro, casal. Più 7 minori d'anni sei.

Totale compresovvi 20, di cui a domicilio 20, negli spedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Una gravissima sventura ha colpito l'ottimo signor Perdonci, gerente della Ditta Hasenstein e Vogler a Torino. Stamane gli è morto l'amatissimo padre, nell'età di 66 anni, colpito da una polmonite fulminante. Alla famiglia dolente, all'amico le nostre vive e sincere condoglianze.

Accidente mortale in un ascensore

Ci telefonano da Roma, 5, ore 12,10:

Ieri sera Raffaele Rossi, di 22 anni, negoziante in tessuti ad Ancona, salito sull'ascensore della Galleria Sciarra, giunto al primo piano credendo di essere arrivato al terzino, aprì lo sportello; ma l'ascensore continuò a salire, ed il Rossi cadde nel vuoto, rimanendo schiacciato.

Sottrazione a danno dell'ospedale di Novara

Ci telegrafano da Novara, 5, ore 12:

Nella perquisizione della casa di Gallino Michele, turinese, farmacista aggiunto all'Ospedale Maggiore, si nel figlio una grande di medicinali continuata di lucidate dal fabbricante Lovigno, si scoprì una grande quantità di medicinali e di mezzi dell'ospedale.

Il Gallino fu denunciato all'Autorità e arrestato. L'istruzione è severa. Le sottrazioni datano da parecchi anni.

Si dice che altri colpi di scena siano imminenti.

Un dono poco comune.

Per costruire una strada della lunghezza di 45 chilometri, destinata specialmente a permettere ai *touristes* di viaggiare e visitare una incantevole regione della Costa Azzurra, e quindi regalare questa strada al Governo perchè la metta al servizio di tutti e la conservi, non è un fatto molto comune e neppure tanto facile, visto che questo dono costa la bella somma di 800,000 franchi.

Donare quest'opera bella e buona fu compito da un'Associazione di *sport*, il Touring-Club di Francia, che ha appena iniziato e condurta a termine in nome degli ideali patriottici ed educativi a cui è ispirata l'opera sua.

Di quest'avvenimento che costituisce una gioia dello *sport* moderno si occupa diffusamente la *Stampa Sportiva* di questa settimana, il cui numero è interessante e riccamente illustrato.

Pure si occupa del corso automobilistico di Susa a Milano (3 illustrazioni) — *Pepe* canta a Roma e a Modena (4 illustrazioni) — La ginnastica nei giardini pubblici (2 illustrazioni) — L'accademia Kiralyfy-Greco-Alzino a Palermo (3 illustrazioni) — La premiazione della giornata popolare (2 illustrazioni) — Festa ginnastica a Salsano (2 illustrazioni) — Le grandi corse ciclistiche su strada (7 illustrazioni) — Psicologia infantile (5 illustrazioni) — La strada della Cornice (4 illustrazioni) — La trasformazione delle piste (6 illustrazioni) — Concorso, premiati nel Gran Premio del Concorso, ecc.

La Stampa Sportiva è in vendita in tutta Italia a centesimi 10.

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani a Montecassino

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 11,35.

LA PARTENZA DA ROMA.

L'Imperatore, il Re ed i Principi sono usciti dal Quirinale alle ore 8,55. Il corteo era scortato da corazzieri ed era formato di sette vetture. Nella prima si trovavano il Re e l'Imperatore; nelle seconde il Kronprinz, il Duca di Aosta e il Conte di Torino; nelle terze il principe Eitel e il Duca degli Abruzzi; nelle altre correvano si trovavano i personaggi del seguito.

I Sovrani ed i Principi, viaggiando in forma privatissima, vestono abiti da piccola uniforme militare.

Il corteo percorse le vie del Quirinale, Venti Settembre, la piazza dell'Esedra e la piazza della stazione fra grande folla, che acclamò continuamente ed entusiasticamente i Sovrani.

L'Imperatore e il Re furono ricevuti alla stazione dal Duca di Genova, che li aveva preceduti. I Sovrani ed i Principi attraversarono rapidamente la sala reale e salirono subito in treno.

Questo è composto di due macchine, di una vettura pel personale di servizio, di quattro vagoni salons reali e di un bagagliaio.

Il Re e l'Imperatore salirono nel secondo vagone reale, i Principi nel terzo. Negli altri presero posto i seguiti, fra cui si trovano il generale Roger e il conte di Eulenburg. Nel vagone vi era grande profusione di fiori.

Subito nella prima vettura del treno il direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, comm. Oliva, il direttore compartimentale, Galli, gli ispettori Ricci, Lironcurti, Paineri, Ivraghi.

Appena saliti i Sovrani e i Principi, il treno, che era preceduto da una macchina staffetta, è partito. Erano le 9,5.

Stamane, alle ore 8, il ministro Nasi è partito per Cosenza, per attendervi e ossequiarvi l'Imperatore, il Re ed i Principi al loro arrivo.

Da Cassino telegrafano: La città è festante e animatissima. Presenta, colle decorazioni della via, un magnifico aspetto. Sono giunti oltre 20,000 forestieri. Dopo la notte, che era nuvolosa, il tempo si è fatto splendido.

IL RICEVIMENTO DI STAMANE IN CAMPIDOGLIO.

Stamane avrà luogo in Campidoglio il solenne ricevimento offerto dal Municipio di Roma in onore dell'Imperatore di Germania.

Il *Popolo Romano* scrive che il ricevimento sarà improntato ad un carattere di eccezionale solennità. L'invito è rigorosamente limitato in base agli elenchi di Corte.

Sua Maestà l'Imperatore di Germania visiterà i nuovi locali dei Musei e della Pinacoteca capitolina ed ammirerà alla Illuminazione della Fontana Urbe e del Foro Romano.

LA DECORAZIONE.

L'Imperatore conferì al Duca degli Abruzzi l'Aquila Nera colla Gran croce dell'Aquila Rossa.

Il Papa ha conferito la Croce dell'Ordine del Piano a Waldersee ed al conte di Eulenburg, ed altre decorazioni ad altre persone del seguito.

I buoni risultati del viaggio di Eduardo a Parigi.

Il Re d'Inghilterra a Cherbourg.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 12,30:

Al ricevimento dei giornalisti inglesi fatto dai giornalisti francesi, venne votato il seguente ordine del giorno: « I giornalisti francesi, riuniti per ricevere i loro colleghi inglesi in occasione della visita di re Edoardo a Parigi, esprimono i loro sentimenti di cordiale fraternità, e fanno voti che le buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra si stabiliscano in modo duraturo sulla base indistruttibile dell'arbitrato internazionale. Esprimono la speranza che, mercè l'azione illuminata della stampa inglese, si stabilisca prossimamente nel Parlamento di Westminster un gruppo parlamentare per l'arbitrato, come quello che si è costituito al Parlamento francese. »

Mandano da Cherbourg: Re Edoardo è giunto qui ieri, alle 19, e si imbarcò alle 19,30 sull'*yacht Victoria and Albert*, mentre le artiglierie delle navi ancorate nel porto facevano le salve.

Una folla numerosissima si trovava sulla piazza d'Armi, magnificamente parata ed illuminata. La Musica ha sonato gli Inni inglese e francese, fra grandi applausi. L'*yacht* reale era illuminato con fuochi disposti tutto intorno in fascia tricolore. Dei fuochi potenti furono posti in cima agli alberi. Tutte le altre navi erano pure circondate con un cordone di luce elettrica. Stasera avrà luogo al teatro una serata di gala in onore della squadra inglese.

Il *Gaulois* si dice informato che Delcassé, nei primi giorni dopo la riapertura della Camera, parlerà dalla tribuna sul senso e sulla portata del viaggio di Edoardo in Francia.

Loubet ha ricevuto il seguente telegramma dal re Edoardo:

« Cherbourg, 4 maggio.

« Prima di lasciare il suolo francese, desidero di ringraziarvi ancora una volta calorosamente per l'accoglienza amichevole fattami da voi, dal vostro Governo e dal popolo francese durante il mio soggiorno a Parigi, il cui ricordo non si cancellerà giammai dalla mia memoria.

« *Firmato:* EDUARDO. »

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 0,35:

Il *Daily Telegraph* dice che il viaggio del Re a Parigi segna la fine dell'ingiustificabile ostilità violenta. Il Re ha reso perciò un grande servizio all'Impero.

Sulla falsa voce dell'attentato a re Edoardo.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

Una prova dell'impressione che aveva prodotto a Londra la falsa notizia dell'uccisione di re Edoardo a Parigi si ha nell'interpellanza che il deputato sir Jame Fergusson presentò ieri all'*attorney* generale, per chiedergli come delle persone che mettono in circolazione tali false informazioni non siano passibili di processo secondo le leggi penali.

L'*attorney* rispose: « Sono certo che tutti si uniranno all'onorevole Fergusson per condannare la propalazione di questo falso rumore, anche collo scopo che la circondavano. Non vi ha dubbio che potrebbero essere intentati procedimenti giudiziari contro il colpevole; ma per essere certi che tali procedimenti riescano, occorre anzitutto conoscere bene in quali circostanze la voce sia stata posta in circolazione. »

Intanto l'*Agenzia Exchange Telegraph* fa sapere come la notizia sia stata da essa nuovamente smentita un'ora e un quarto circa dopo che era stata propalata.

Nuovi tentativi dinamitardi.

L'arresto dei capi del movimento. L'opinione del Governo.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 11,30:

Telegrafano da Salonicco che ieri un individuo, travestito da prete turco, tentò di far saltare l'Ufficio telegrafico, ma fu ucciso immediatamente.

Furono arrestati sei professori bulgari, che si dice fossero alla testa del movimento.

Il vali di Salonicco ristabilì la calma percorrendo le vie, dando così una prova di coraggio. Hilp-pascià, appena giunto a Salonicco, ha emanato un proclama, dicendo che il Sultano gli aveva affidato la missione di punire severamente i colpevoli.

La Polizia ha perquisito varie case di bulgari, sequestrando dei depositi di dinamite.

Oggi la popolazione attendette ai suoi lavori tranquillamente.

Lo stesso provocanti dall'interno del paese sono contraddittorie.

La situazione all'Argentina.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 4, ore 20:

Il Messaggio letto oggi alle Cortes constata che la presente situazione è prospera, e la vita commerciale, industriale e finanziaria è ritornata alla sua antica floridezza.

Il Messaggio constata inoltre che la legge della residenza non costituisce un pericolo per gli stranieri, e che, d'altronde, può essere migliorata dal Congresso. La legge sulla terra, votata recentemente, permetterà di colonizzare nuove terre in venti regioni deserte, e farà aumentare l'immigrazione, diminuita in seguito al cattivo raccolto degli ultimi anni.

Il commercio internazionale ha assunto un grande sviluppo. Le esportazioni nel primo trimestre 1903 raggiunsero 60,351,190 pesetas oro, e quindi un'eccedenza di oltre 12 milioni e mezzo di pesetas sulle esportazioni dello stesso periodo nel 1902. Si calcola che le esportazioni totali nel 1903 raggiungeranno la cifra straordinaria di 250 milioni di pesetas in oro, e quindi un aumento di 76 milioni sull'anno 1902.

Dimostrazioni clericali a Nantes.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,30:

Dimostrazioni clericalesche ebbero luogo ieri a Nantes, in occasione della comparsa dei padri Premostrati dinanzi al Tribunale Correzionale, che li condannò a 50 franchi di ammenda.

Durante la dimostrazione sarebbe avvenuto un altro incidente militare.

Sulla piazza Luigi XVI, presso il Veneto, il commissario di polizia Cléro aveva invitato il tenente dei dragoni de B.... a chiudere la via del Veneto. Il tenente, il cui mezzo squadrone era disposto in ordine di battaglia sulla piazza, rifiutò, dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito dai suoi superiori.

Il commissario si recò allora presso un ufficiale superiore; ma questi, scorgendolo, gli voltò le spalle. Non rimase a Cléro se non compilare un processo verbale dell'incidente.

Frattanto il Consiglio generale del dipartimento si riunì alla Prefettura. Il deputato De Dion, stato arrestato pochi giorni or sono in un'altra dimostrazione, era fatto oggetto di un'ovazione; quindi tutta l'assemblea, meno due o tre membri appartenenti alla Sinistra, votò un ordine del giorno di protesta contro l'arresto di De Dion.

Il Mastolimor venne sospeso l'esercizio ad un posto che aveva stracciato un manifesto portante un disegno di Combes.

Un Principe che si dimette da generale perchè troppo umano.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 7:

Il principe Bernardo, principe ereditario di Sassonia-Meiningen, cognato dell'Imperatore di Germania, diede le sue dimissioni da comandante in capo del VI Corpo d'armata.

Egli comprese di non poter introdurre nell'esercito i suoi sentimenti di umanità.

Alcune settimane or sono il Principe aveva pubblicato un ordine del giorno con cui condannava severamente i cattivi trattamenti che ufficiali e sott'ufficiali infliggono ai soldati; ed invitava i soldati che avessero da lagnarsi a indirizzarsi direttamente a lui.

Gli ufficiali del Corpo d'armata trovarono che questo modo di agire non era secondo la gerarchia e portava a pericolosi spioneggi. Dimostrarono quindi apertamente il loro sentimento di ostilità contro il generale, tanto che questi, ritenendosi, per così dire, boycottato dai suoi ufficiali, decise di presentare le sue dimissioni.

Una nuova sconfessione al Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 8,15:

In occasione del 75.o anniversario della fondazione della Società geografica si è conferita la medaglia istituita in onore del celebre esploratore africano Rachtigal. La grande medaglia d'oro fu conferita al Duca degli Abruzzi, la piccola medaglia d'oro all'esploratore Sverdrup.

Una chiesa distrutta dai negri.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

Un dispaccio da Chicago ai giornali dice che la chiesa metodista negra di Bon fu distrutta ieri colla dinamite.

Si suppone che l'attentato sia stato commesso dai negri, per protestare contro una rinunciata tenuta in quella chiesa, al in cui era stata votata una mozione per disapprovare il contegno del presidente Roosevelt nella questione negra.

L'avvenimento produsse grande emozione a Chicago, e si temono nuovi conflitti tra i partigiani della politica di Roosevelt e i suoi avversari.

Le agitazioni operaie.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 9,10:

Il conflitto tra i *dockers* e i padroni sta per appianarsi. I padroni accettano le condizioni votate dagli operai: cioè un giornata di nove ore con un salario di sei franchi.

***

Glasgow, 5 *(Stefani)*. — Sessanta operai scioperano oggi nei cantieri della Clide.

La principessa Luisa ha avuto una figlia.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 8:

Si ha da Dresda che la principessa Luisa di Sassonia ha dato felicemente alla luce una bambina.

L'elezione politica di Massa-Carrara.

Ci telegrafano da Massa, 5, ore 8,10:

La proclamazione del risultato della votazione di domenica per l'elezione politica non potè aver luogo, avendo la maggioranza dei presidenti delle sezioni di Carrara inviato direttamente alla Giunta delle elezioni i rispettivi verbali, astenendosi dal recarsi all'adunanza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 718.31 ore 15: 720.4; ore 21: 724.7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piuggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto piuggerella.

Acqua caduta millimetri: 14.2.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Minima + 10.2 Massima + 17.0

Minima della notte dal 5 al 6: + 11.0.

(Palazzo Castello - Nelle cinate al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6 + 11.3

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 10.7

6 maggio. — Il sole nasce alle ore 5 minuti 12, tramonta alle ore 19, minuti 30.

BORSA DI TORINO. — 5 maggio

Rendita corso medio d'uff. 103 70.

CAMBI		a vista	
Francia 3	denaro 100 —	— lettera	100 16
Svizzera 4	» 99 92 1/2	— »	100 02 1/2
Germania 3 1/2	» 122 75	— »	122 95
Londra 4	» 25 16	— »	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 103 67 1/2, 103 95.
Rendita 5 0/0 f.c. 103 95, 103 97 1/2, 103 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 90 95.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 95 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni	Cred. It.	686 — 686 —
B. d'Italia 987 — 990 99		504 00 — —
Ferr. Mer. 714 — 719 50	Mian. S. e C.	128 50 129 50
Ferr. Med. 490 — 495 50	Centr. Veneta	150 — 151 —
B. Comm. 702 — 701 50	Diatto	267 50 268 —
	Marconi	84 — — —
B. Sconto 144 — 145 90		

Cronaca della Borsa. — 5 maggio. — Riunione discretamente attiva, con prezzi migliorati per le Casse, ed in conformità coi ribassi di ieri, un po' ovunque molto sostenuti, specialmente la rendita garantita. Tutto il resto calmo e fermo, in mediocre movimento.

Si mantenne il mercato delle azioni Marconi, per le quali si praticò durante tutta la giornata il corso di 84 lire, non molte buone domande.

Ci consta che queste azioni da due mesi sono ufficiosamente quotate e trattate attivamente alle Borse cassinali di Montreal e di Toronto, e vi hanno già conseguito premio.

La Compagnia Marconi al 31 marzo u. s. tenne la sua assemblea generale, ed il Consiglio d'amministrazione ed il Marconi stesso vi fecero comunicazioni soddisfacentissime, fra le quali, accennata quella che ventisei stazioni già adottate in Inghilterra, Irlanda, Isola Wright, Belgio, Stati Uniti, Germania, Canadà, ecc., e dalle sette Compagnie francesi, che di servizio i sei vapori già sovvisti dell'ap-

parecchio, mandano le telegrafie colle stazioni fisse stesse.

Noi non diamo consigli su questo argomento, come non ne abbiamo dati mai su alcun'altra. Annunciamo solo all'amico lettore, rappresentando con nel campo pratico l'applicazione della più grande invenzione moderna, di cui l'avvenire è incommensurabile.

Ognuno pensi le cose ed agisca in conseguenza.

Borsino. — 4 maggio 1903, ore 17,45.

Provvidenzialmente salutare una forte reazione stamani oggi a moderare la gioia calmando gli animi eccitati, rimandando la fola del comprare a qualunque prezzo pur di comprare, decidendo a vasi realizzi rimunerativi, e rendendo così possibile qualche nuova ripresa.

Questa non dovrebbe allontanarsi, ma colle disposizioni generali è probabile sopraggiunga immediata?

Diciamo i genitori che convenga fattore il forte ribasso è calato, e sul sia perchè non siano più troppi a spettarvi.

Lasciamo si corsi notati qui in calce il dimostrare l'insignificanza della reazione avvenuta, certo che apparirà assai limitata perchè sia oppositiva troppo presto.

Ieri oggi notevole il miglioramento di un paio di fra cui Banco Sconto, che si vuole in rapporto negli ultimi avvisi.

Anche oggi, le salaci *Compagnie Marconi per l'esercizio della telegrafia senza fili* ebbero denaro a L. 83 e lettere sulle L. 84.

Questa Società, costituita a Londra con 600 mila sterline di capitale (troppe milioni di lire nostre) in azioni di una *lira sterlina cadauna*, ha già venduto a due Compagnie inglesi costituitesi al Canadà ed a New York (la prima col capitale di 60 milioni), la seconda col capitale di 20 milioni) il proprio brevetto, ricevendo in pagamento Azioni di codeste ditte per oltre la metà del capitale di sicurezza ed amministrazioni col diritto di maggioranza. Codeste ditte esercitano già il servizio, e se ne stanno costituendo altre nelle due Americhe ed in Australia, che pagheranno nelle stesse proporzioni il diritto alla Compagnia madre. Si è quindi nel campo pratico.

La Compagnia Marconi ha ancora predisposto le sue Azioni, intimandone la vendita al prezzo minimo di lire sterline 3.12, ed ammettendole a mercati della richiesta.

Il prezzo attuale è di cotze ottanta lire italiane; e, se le previsioni sullo sviluppo dell'invenzione appariscono non fallaci, gli utili dovrebbero essere colossali; quindi il titolo avrebbe enorme margine sul nominale.

Se giungono altre indicazioni, le comunicheremo domani.

Rendita Italiana 5 0/0 103 95, 103 97 1/2.
» » 3 1/2 0/0 99 97 1/2, 99 93 1/2.
Azioni Banco d'Italia 989, 987.
» Meridionali 715, 713 1/2.
» Mediterranee 495 1/2, 496.
» Banca Commerciale 750, 754.
» Credito Italiano 557 1/2, 556.
» Banco Sconto e Sete 141, 142 1/2.

Cambio ufficiale del 5 maggio L. 100 05

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Stamane, alle ore 5, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere in Piossasco

PERDOMI ANTONIO

d'anni 66.

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio:
la moglie PASTORE EVARISTA;
i figli ROBERTO colla moglie Giorgia PEYLA,
RICCARDO,
GIUSEPPINA col marito BESSONDA Vincenzo,
PIETRO;
i nipoti, le nipoti, i nipoti ed i parenti tutti.

La speltore avrà luogo mercoledì, 6 corr., alle ore 9,30 in Piossasco (Partenza tram Torino-Pinerolo, via Sacchi, ore 8).

Per speciali ragioni di delicatezza non si accettano fiori, nè si mandano speciali partecipazioni.

Piossasco, 5 maggio 1903.

Sirolina
F. Hoffmann-La Roche & C. - Basilea
Rimedio lungamente approvato nelle
MALATTIE POLMONARI
TOSSE CONVULSIVA
INFLUENZA - SCROFOLA
In vendita presso le farmacie.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito Generale: Augusto Bertini - Milano.

LIBRERIA CARLO CLAUSEN
19, via Po, Torino
Recente pubblicazione: 4000
Le Donne di Casa Savoia
di GEMMA GIOVANNINI — Lire 3.

I PRIMI CALORI.
I primi caldi deprimono i più robusti; per calmare la sete, facilitare la digestione, prendete 10 gocce d'alcool di menta di **Ricqlès** in un bicchiere d'acqua zuccherata. In casi d'emicrania la compressa d'acqua fresca mista con del **Ricqlès** sono molto efficaci. Evitare le imitazioni. Chiedere del **Ricqlès**. 4548 X

Vademecum del Capitalista 1903
forma tascabile, riveduto ed aumentato L. 2,50 fco presso A. BAUER, agente di Cambio, Torino.

PARIGI
Hôtel Paris — Centro
Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Saint Anne, 11 bis). Rinomato e nuovo da proprietari italiani — Ristaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni a commercianti. 1750 D.

Le vere acque di Vichy-Etat
sorgenti Hôpital, Célestins, Grande Grille si trovano in tutte le farmacie. Deposito in Torino: F.lli Palmon, 8, piazza S. Carlo. Prezzo L. 0,180 la bottiglia per 12, e L. 0,160 per 25 bottiglie. Per fuori di Torino spese di porto in più. 2315 Se M

Consorzio fra proprietari del Monferrato.
(Vedi quarta pagina). 5000 B

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi quarta pagina). 2535 V

APPARECCHI FOTOGRAFICI
200 modelli di macchine da L. 5 a 600.
LASTRE, PELLICOLE, SVILUPPI, ACCESSORI
Deposito generale delle
CASE
EODAK
MUREH
SUTER
ZEISS
GOERZ
Premi di fabbrica

A. BERRY, via Roma, 1, Torino
(angolo piazza Castello)

NEVRASTENIA ANEMIA, DISOLESSIA COSTITUZIONALE si guariscono col
SCIROPPO NEUROTONICO del FLESCH
Il più attivo di tutti i preparati consimili
Bocceita L. 3,50 — Per posta L. 4,50.
Unico Dep. Farm. Bosio, via Garibaldi, 24, Torino
A richiesta si spedisce istruzione. 173

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
PER LA CURA DELL

Ippodino dalla Stampa - Gazzetta Piemontese (29)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRE GODARD

— L'abate Martinesa che è venuto a parlarmi l'altro giorno a proposito del pain bénit che ci tengo anch'io a dare una domenica dell'anno alla parrocchia; ma di ciò non importa; voleva dirti che il visconte è venuto ad installarsi nel suo maniero dell'Byrome. Vi rivedrete.

— Spero di no.

— Perchè? Gli sarà rancore di averti fatto la corte?

— Poco pensarci?

— Allora gli è che adesso lo ami.

— Come sei sciocca! Possibile che ti possa venire una simile idea?

— Via, Amalia, ci siamo con me. Non sei felice con tuo marito..... e rimpiangi d'aver rifiutato Giorgio?

Amalia abbassò gli occhi, ed studiando la domanda:

— Il marchese — disse — è assente da due settimane. Può darsi che ritorni oggi; debbo lasciarti, cara Susanna, e tornare al castello.

Lentamente s'avviarono verso il convento.

Erano le dodici passate quando Amalia varcò, a cavallo, il ponte levatoio di Chantegrolle.

Guéranges, arrivato qualche ora prima, la aspettava pel pranzo. Ella lo sapeva troppo cortese per temere rimproveri pel suo ritardo, ma temeva di trovarlo, come al solito, irritato, malcontento. Fu grandemente sorpresa di vederlo, al contrario, amabile, quasi espansivo.

Quando furono seduti l'uno di faccia all'altra davanti all'immensa tavola quadrata di vecchia quercia, e che i valletti di bacco ebbero cominciato a portare piatti d'argento massiccio e coppe di cristallo, il marchese prese a parlare del suo soggiorno ad Angers. Le notizie politiche che vi avea appreso lo rallegrarono. Al *club* si stampavano un giornale clandestino venuto da Parigi, intitolato: *Gli Stati Generali*. Ah! la Famiglia Reale poteva prosciogliere le sedute dall'alto del suo trono; ne udrebbe presto delle belle! Le acclamazioni al suo indirizzo non dovevano durare a lungo. I Re d'oggi erano Filippo d'Orléans, che aveva rifiutato d'entrare nella sala avanti gli altri deputati del suo *bailliage*, e i provinciali, abati o gentiluomini, tari oscuri, Mirabeau e Sieyes, che avevano l'amore della Monarchia alle labbra e la passione delle riforme nel cuore.

Ordinariamente freddo, Guéranges andava esaltandosi:

— Vedrete, signora, se fra un anno Sua Maestà manderà tanto facilmente marchesi e duchi a cenare del suo pane alla Bastiglia! Ah! perdio! tutto cammina a meraviglia; avremo anche il nostro *Necker* in provincia, e ringrazio ora il vostro signor padre d'averci rimpiazzato a Versailles.

Amalia approfittò delle buone disposizioni di Guéranges per parlargli di suo fratello, il prodigo, lo spensierato, al quale egli avea promesso di procurare una situazione più onorevole.

— E' fatto, signora, — rispose il marchese. — Mi sono occupato di vostro fratello. L'Amministrazione *des Aides* et *des Fèrmes* lo prende come capitano per la caccia al *faux saunier*. Egli comanderà la Brigata in barca della Loira e del San Layon.

— Vi ringrazio, signore. Se osassi domandarvi un altro favore, sarebbe di proteggere anche il nipote del vostro siniscalco.

— Sono lieto — riprese Guéranges inchinandosi galantemente — di avervi già soddisfatta anche in codesto vostro desiderio. Il signor Giacomo è venuto a trovarmi, con sua madre, ad Angers. Gli ho promesso il mio appoggio; soltanto, non sono ben sicuro di poter ottenergli un brevetto di sottotenente. Voi non ignorate quanto i regolamenti sono severi pei borghesi; ma non importa, m'interesso a quel giovane. Voi sapreste, forse, che sua madre, la signora Baugeard, viene ad installarsi per l'estate presso Chantegrolle.

— Ma lo dissi il signor Cuillon. Egli ci prega di andar a passare un pomeriggio alla sua villa.

— E' già inteso; l'ho promesso alla signora Baugeard. Non è più il tempo della etichetta aristocratica, e non mi spiace di dare una lezione ai nobiluomi dei dintorni..... Poi, se debbo dirlo, la signora Baugeard è una persona che mi piace molto..... Spero non sarete noi borghesi da mostrarvene gelosa. Vedrete che non lo sono neppur io; se che incontrerete dal signor Giacomo qualcuno che non vi odia, se ho buona memoria: vostro cugino Lanlonp.

Amalia arrossì e non rispose. Le ultime parole di Guéranges l'avevano ferita al cuore. Ella sapeva che la moda a Versailles rendeva quasi obbligatorio quel commercio reciproco alla galanteria fra marito e moglie, ma per lo meno il padore di non parlarne l'un all'altra.....

Guéranges compreso che era stato brutale, e volle riparare.

— Rassicuratevi, signora, — riprese, sorridendo, — la persona di cui parlo è una vedova molto riservata, molto seria, che pensa a rimaritarsi. Ella m'interessa precisamente pel contrasto di un passato mondano e del disgusto finale dei piaceri. Lo sentirete parlare; è stanca di tutto; trova a tutto un gusto di cenere. Del resto, una madre devota, desolata dalle tristi contrarietà di suo figlio, e che fa il possibile per trarlo d'imbarazzo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 2 maggio. — Grano al quintale L. 26 00 — Meliga 21 25 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lagani scuri 28 00 — Castagne secche 00 00 — Fave 00 00 — Mele 00 — Pesche 00 00 — Patate 19 30 — Cipolle 7 50 — Vino maggengo al mg. 0 00 — Id. Ricetta 0 00 — Id. terziuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce id. — Buoi 7 00 — Vitelli da macello 0 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 10 00 — Agnelli 00 00 — Pelli alla coppia 2 10 — Gallina 1 50 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 10 — Carne (macelle gentile) 1 45 — Id. (id. ordinaria) 0 75 — Pane: Grissini 0 00 — 1.a qualità 0 00 — 2.a qualità 0 00 — 3.a qualità 0 00 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 70 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 00 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 00 — Id. nuovo 00.

Bra, 1 maggio. — Grano all'ett. L. 24 — 00 — Meliga 13 71 65 — Segala 14 40 00 — Pane grissino, al chilogr. 3 00 — Id. fino, 0 41 — Id. casalingo, 0 36 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue, 1 47 — Patina 1.a qual., 0 40 — Id. 2.a, 0 30 — Pasta 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a, 0 50 — Formaggio 1.a qualità, 1 20 — Id. 2.a, 1 00 — Burro, 1 70 — Lardo, 1 70 — Uova, alla douzaine 0 85 — Pesce, al mic. 0 75 — Paglia, 0 50 — Carbone, 1 00 — Legna forte 3 30 — Id. dolce 0 00.

Ivrea, 1° maggio. — Frumento L. 25 14 al quintale — Segala 18 51 id. — Meliga rossa 14 33 id. — Fagiuoli 23 41 — Riso 00 00 id. — Avena 21 50 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 1 00 id. — Burro 2 20 per chilogramma — Uova 0 09 alla douzaine.

Pinerolo, 3 maggio. — Frumento da L. 00 00 a 00 00 l'ettolitro — Segale da L. 14 00 a 15 00 id. — Granoturco da 18 00 a 19 00 id. — Patate da 1 00 a 1 00 al miriagramma — Castagne secche da 0 00 a 0 00 id. — Fieno da 0 00 a 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Buoi e manzi da 0 00 a 0 00 id. — Vacche da 0 00 a 0 00 id. — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Manzi da 0 00 a 0 00 id. — Buoi e manzi da lavoro da 000 a 000 per capo — Vacche da lavoro da 000 a 000 id. — Vitelli d'allevamento da 000 a 00 00.

Saluzzo, 1 maggio. — Frumento al quint. L. 00 00 — Meliga 18 00 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lagani 00 00 — Castagne secche 00 00 — Fave 00 00 — Mele 00 — Pesche 00 00 — Patate 19 30 — Cipolle 7 50 — Vino maggengo al mg. 0 00 — Id. Ricetta 0 00 — Id. terziuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce id. — Buoi 7 00 — Vitelli da macello 0 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 10 00 — Agnelli 00 00 — Pelli alla coppia 2 10 — Gallina 1 50 — Capponi 0 00 — Uova alla douzaine 0 00 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 10 — Carne (macelle gentile) 1 45 — Id. (id. ordinaria) 0 75 — Pane: Grissini 0 00 — 1.a qualità 0 00 — 2.a qualità 0 00 — 3.a qualità 0 00 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 70 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 00 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 00 — Id. nuovo 00.

Novara, 1 maggio. — Grano all'ett. L. 24 — 00 — Meliga 13 71 65 — Segala 14 40 00 — Pane grissino, al chilogr. 3 00 — Id. fino, 0 41 — Id. casalingo, 0 36 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue, 1 47 — Patina 1.a qual., 0 40 — Id. 2.a, 0 30 — Pasta 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a, 0 50 — Formaggio 1.a qualità, 1 20 — Id. 2.a, 1 00 — Burro, 1 70 — Lardo, 1 70 — Uova, alla douzaine 0 85 — Pesce, al mic. 0 75 — Paglia, 0 50 — Carbone, 1 00 — Legna forte 3 30 — Id. dolce 0 00.

Torino, 1 maggio. — Grano all'ett. L. 24 — 00 — Meliga 13 71 65 — Segala 14 40 00 — Pane grissino, al chilogr. 3 00 — Id. fino, 0 41 — Id. casalingo, 0 36 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue, 1 47 — Patina 1.a qual., 0 40 — Id. 2.a, 0 30 — Pasta 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a, 0 50 — Formaggio 1.a qualità, 1 20 — Id. 2.a, 1 00 — Burro, 1 70 — Lardo, 1 70 — Uova, alla douzaine 0 85 — Pesce, al mic. 0 75 — Paglia, 0 50 — Carbone, 1 00 — Legna forte 3 30 — Id. dolce 0 00.

Vercelli, 1 maggio. — Frumento al q. L. 26 43 — Granoturco 16 20.

Vino comune in q. all'ettol. 24 — Paglia frumento qualità all'chilogrammo 0 50 — Id. granoturco 0 40 — Pane grissino fatulo 0 40 — Id. forma piccola 0 41 — Id. forma grossa 0 36 — Id. casalingo 0 34 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 40 — Olio prima qual. 1 70 — Id. seconda 1 50 — Id. da bruciare 1 20 — Patate 0 16 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 20 — Burro prima qualità 1 90 — Lardo 1 90 — Uova alla dozz. 0 80 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 80 — Id. dolce 0 40 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 75 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 00.

Società.

Torino. — Fra i signori rav. Francesco Casanova ed Alessandro Scala si è costituita Società in nome collettivo: F. Casanova & C.a per l'esercizio del commercio librario in continuazione della libreria F. Casanova, piazza Carignano, Torino. Durata della Società anni 7.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Foulard - Seta da fr. 1.20

fino a fr. 7.30 al metro, come pure le ultime novità della « Henneberg Seta » in **nero, bianco e colorato** da fr. 1,10 fino a fr. 29,30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1.20 a 25.70
Stoffe in seta cruda per abito .	» 17.30 a 65.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato . . .	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette	» 1.20 a 28.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere. 5941 5 M

G. Henneberg, fabbricante di setorie in Zurigo (fornit. Imp. e Regie)

Per sole L. 14

spedite alla Casa **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti ritirano:

Quaranta metri di tela

bianca alta cent. 70, per famiglia, adatta per lenzuola e camicie. Id. quaranta metri alta cent. 60 L. 15. Id. quaranta metri cent. 90 L. 18. Aggiungere L. 1 20 per trasporto di tutti pezzi.

GRATIS e richiesta si spediscono i campioni e il Bollettino Generale delle liquidazioni. 3067 M

ALLA LOTTA COMMERCIALE

47, via Lagrange, 47

Liquidazione cotoni

e Jacquettes per signora

stoffe bluccate. 5794

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Alloggio ammobigliato

in bella posizione, al 1.o piano, con gran terrazzo prospiciente piazza, affittasi. — Schiarimenti Conte, via Bertola, 5. c 6800

Affittasi in Chiusa-Pesio

vastissimo fabbricato

con forza motrice. — Rivolgersi giardiniere *Villa Meglioli*. c 6295

Da affittare

presso Susa, in prossimità alla stazione, *Villa* comodamente ammobigliata a 2 piani e vari mezzanini. — Rivolgersi al signor Marina, casaccio in Susa.

Da affittare

Villino ammobigliato, presso *Bollengo* (Ivrea), composto di piano terreno e 1.o piano, comodità moderne. — Rivolgersi proprietaria di Vigna Rosa, in Bollengo. c 5525

Dronero

Affittasi per la stagione estiva alloggio mobiliato di 10 camere per L. 200 — Rivolgersi a Mathis Giovanna. c 5031

VILLA in collina fra Carveglio e Moncalieri, con comodità moderne. Fitto 600. — Recapito famiglie, casa n. 418, Fern. Augusta (Chanaz), tram. Moncalieri c 6161

DA VENDERE

in Santena (in Pro. CASA di villeggiatura, situata in collina, bella posizione isolata cintata, composta di 11 camere mobiliate, con annessa piccola vigna e giardino, acqua di sorgente e cisterna. Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi dal signor Gili in *Moncalieri da Po*, oppure a *Torino*, via XX Settembre, 50. 5026

Da vendere

garlo e mora, palazzina di 11 camere al ponte Trombetta, 5 minuti dalla Barriera di Casale, nuova costruzione, giardino cinto, comodità acqua potabile, gas. — Rivolgersi Fa. scoglio, ponte Trombetta, n. 50, c 5029

Da vendere

Grandiosa Villa

a pochi passi da Torino, adatta anche ad Istituto o Congregazione, con giardino, serra, prato, vigna, bosco ed pedicoli vari. Splendido panorama dalle Alpi e vista sulla città. — Per informazioni rivolgersi al signor Giró, via XX Settembre, 52. — Non si tratta con mediatori. 5767

TERRENO DA VENDERE

tra le vie Nizza e Barione Petitti, mq. 2810, divisibile. Esclusi mediatori. — Dirigersi proprietario, via Nizza, 119. c 5795

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Siccia - 13

TORINO. 772

Ultima invenzione.

GHIACCIAIE

Negozi, Seminerie e Pensioni con famiglia, istituti e alberghi; noleggio e vendita, contanti e rate. — Chiedi, corso Duca di Genova 2. 6716

Non più peli! È la tortura delle signore? — Qual miglior rimedio di un buon Depilatorio. — Infatti l'APELON riesce a far scomparire istantaneamente i peli. — L'uso è facilissimo, il prodotto è innocuo. Un vasetto si spedisce franco per L. 6.

Calli La sofferenza del cambiamento di temperatura. - Per cambiare bene usate soltanto il CORNEON calliforo insuperabile contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. — Non confondere il CORNEON con altri callifughi non effetto. Un flacone con pennello L. 1.

Spedire vaglia al Premiato *Laboratorio Chimico Orsi*, Milano, 12, via Felice Casati. 2363 M

MAESTRA LEVATRICE

TARAGNA - CORDERO VITTORIA, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti, cura materna, camera separata. c 5514

Copisteria a macchina

Tariffa minima

Via Garibaldi, n. 5 pal cortile. c 6069

Fabbrica

Piume e Fiori

(già in via Lagrange, 29)

NOVITA' | BOAS

per modiste e riparazioni

Ernesto Lombard

Via Roma, 33

dirimpetto alla Galleria Natta. c 3707 Prezzi moderatissimi.

Dinamo

rendeel, d'occasione, quasi nuova, di 300 amp., 125 volts, a corrente continua. — Scrivere al N. 6882, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CALORIFERI

Impresa ricostruzione e manutenzione ad economia ed a forfait, pensiamo stagione invernale 1903-904, corso Duca Genova, 9. 6696

Il sottoscritto avendo ceduto la propria *Bottiglieria del Nuovo Scalo di America*, in Torino, via Nizza, 69, per dedicarsi al solo ramo trasporti, invita chiunque avesse ragione di reclamo verso di lui a farne regolare liquidazione nello studio R. SACCO, perito-liquidatore, via Bogino, N. 1, non più tardi del giorno 10 corrente. c 5831

PIOCONE DOMENICO.

Macchine Fotografiche

C. SIMONI

Piazza Castello, 26

LASTRE PELLICOLE | CARTE BAGNI

Prezzi eccezionali. c 5549

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI Un italo si cerca persone ambo sessi per diffondere importante lavoro propria piccola fabbricazione serie, rimunerativo. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Industrie, 2, Dacorna, N. 16, Milano. 6 M

Cercasi

ingegnere industriale od elettrotecnico, oppure ragioniere o contabile, capace dirigere importante azienda, disponendo capitale da 50 a 100 mila, col quale entrerebbe in combinazione sociale con antica e stimata Ditta di Torino. — Scrivere, non anonimo, alla Casetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5791

Buon operaio

sarto, lo stesso conoscente il taglio e cucire. — Offerte Sartoria Broglio, Ventimiglia (Liguria). 5877 G

Viaggiatore

Vini, Liquori, accetta importante Casa piemontese cerca buona Ditta portando affiancata clientela piazza Como, Bergamo, Cremona, Piacenza, Mantova, Parma, Spezia, regione prossima. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 5865, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Tedesco Inglese Francese

Lezioni individuali e collettive in piccole classi. — Corsi speciali per signore Professori delle diverse nazionali. — Nuove iscrizioni a qualunque epoca. — Programma ed informazioni **Berlitz School**, via Roma, 43.

Cercasi

prendere lezioni contabilità partita doppia. — Scriv. A. 150, Fermo posta. c 5922

Cercasi

giovane con nozioni commerciali per lavoro d'ufficio. — Offerte a R. Berlin, corso Vittorio Emanuele, 130. c 5702

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 5101

BICICLETTA

inglese, vera occasione, causa decesso, vendo a prezzo ridicolo. — Ved. DELPIANO, via Palazzo Città, 15, p. 3.o. c 5918

Tre Locomobili

da affittare. — Rivolgersi via Barione Petitti, 23 da Marina Casimiro. c 5760

Macchina a scrivere pratica **DACTYLE** Modello usuale L. 200 Modello elegante L. 280.

Macchina a calcolare fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. medio L. 250. 142

EMILIO DIATTO piazza Carlo Felice 32, Torino.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** *»* di non usare documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. — *Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Haasenstein e Vogler.

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Coperte e cuffie per cavalli Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 97

CONSORZIO fra PROPRIETARI del MONFERRATO

per la vendita diretta dei propri vini

al **PURO PREZZO DI COSTO**

Produzione annua Ettolitri 60 mila

Vendita a fiaschi e litri — Bottiglie speciali con chiusura automatica

FUSTI e DAMIGIANE

APERTURA DEL PRIMO MAGAZZINO

IN

Via XX Settembre, 67 - **TORINO** - Via XX Settembre, 67

Grandi cantine fuori dazio alla barriera di Nizza, via Molinette, 40

Fornitore per Corporazioni, Società, Istituti, Ristoranti, Circoli, Pensioni e Famiglie 9568 a

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO ORDERO 116

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO — RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.a MILANO

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Catalogo CASSE-FORTE INCOMBUSTIBILI G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 127

Stabilimento Corso Princ. Oddone, 19, Torino.

Prendete il bagno in casa!

BAGNO A DONDOLO

Patentato in Italia ed all'Estero (Dittmann's Wellenbadeschaukel)

Finora si vendettero oltre 60,000 pezzi

Con circa 10 litri d'acqua si ha il più gradevole bagno ad onde; serve pure come semicupo e bagno per bambini.

Per grandezza d'ingombro di cent. 175 L. 5.50. Vendesi presso i principali magazzini d'articoli casalinghi e se questi non ne sprovvisti, rivolgersi direttamente a

GIOACHINO PISETZKY 4604 M

Milano — Piazza Castello, 19 — Milano

Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi.

SOCIETA' ITALIANA PER LE Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano

Capitale sociale 180 milioni inter. versato

Ammortizzato per l. 537,000

Avviso sorteggio Azioni ed Obbligazioni 4 0/0.

Il 15 corrente, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Milano, corso Magenta, 24, si procederà pubblicamente alle estrazioni a sorte delle Azioni ed Obbligazioni sociali, giusta le relative Tabelle di ammortamento, cioè:

9a	estrazione delle Azioni;			
11a	id.	delle Obbligazioni 4 0/0 - Serie dal N.	1 al	3000;
10a	id.	»	3001 »	4000;
11a	id.	»	4001 »	5250;
9a	id.	»	5251 »	9000.

Milano, li 2 maggio 1903.

5001 M **La Direzione Generale.**

Villeggiatura Svizzera (1630 m. sul mare)

SAN BERNARDINO

Rinomate sorgenti ferruginose

HOTEL BROCCO & POSTE

completamente rimodernato. Trattamento di prim'ordine. Prezzi modici. Facilitazioni per famiglie. — Lawn-Tennis.

5972 X A. MUTTI, Prop.

PRIMARIA

SARTORIA PER UOMO

FOA VITTORIO fu RAFFAELE

Via Pietro Micca, 18

Sono giunte le ultime novità stoffe inglesi per soprabiti e ragion mezza stagione.

ABILI TAGLIATORI 183

Coupeur specials per abiti di società e viaggio.

COLERA DEI POLLI

Le polveri anticoleriche del farmacista **Demicheli**, usate su vasta scala negli scorsi anni, contro l'epidemia del pollame, diedero risultati pronti e sicuri. — Le attestano numerose dichiarazioni ostensibili a chiunque. — Spesa cent. 10 ogni capo. Rivolgersi in **Pianezza**, alla Farmacia. c 4154

La virilità cessata, affievolita, perduta e deperente si acquista col **VIVIFICATORE PAGELLI.** Fiac. L. 5. Per posta L. 5.25. — Chiedere al **Laboratorio Pagelli, Livorno.** 1030 e F

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle renti come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY Parigi, 6, r. Vivienne, e tutte le farmacie.

MALATTIE SECRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C.ie - VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Droguerie. 66 V

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissima. — **Medico specialista,** via Cibrario, n. 6, piano 2°, dalle 12 alle 17. c 6760

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA L. 3. **PILLOLE** L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (acute e guarite) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per gliandole ingrossate, gozzi, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. 2.

RIVULSIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO** e **PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio: farmacie Emanuele, via S. Zeno, 2, Ornesini; Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segreteria di spedizione i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 2 M

Deposito in **Torino** farmacia **M. Giordano**, via Roma, n. 17.

Non studiate le lingue straniere

senza prima procurarvi novissimi metodi accelerati del prof. Ollendorff, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la **pronuncia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma familiare.

SIAGUNA. — Metodo francese L. 4
SIAGUNA. — Metodo inglese » 4
SIAGUNA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancatura di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancatura di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla

Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 333.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**

MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

Primario negli Ospedali di Roma.

1481 A

Presso i FRATELLI PAISSA

Torino, piazza S. Carlo, n. 8

100.000

BOTTIGLIE da LITRO fondo fisso

già Esito acque naturali di

Vichy-Vals-San Gemini

Vetro nero . . . L. 12 il cento

Vetro verde . . . » 10 id.

Imballate L. 2 in più. 6

PREZZI SPECIALI PER VAGONI COMPLETI

STITICHEZZA cura certa coi tonici e lassativi **GRAINS DE VALS**

a base di Cascara e Podofillina.

Prezzo **L. 1,50 il flacone** di 25 grani preparati da **E. DEMOURGUES**, Farmacista Parigi - 56, Boulevard du Port-Royal - Parigi

Si trovano in tutte le Farmacie.

Si spediscono per posta contro vaglia di L. 1,00 | 2 Flacons » » » 3 — Timbro

indirizzato al Sig. P.lli PAISSA - 8, Piazza S. Carlo, Torino.

RAMORNIE

dell'Australian Meat Company - Londra

ESTRATTO di CARNE

preparato coi più perfezionati sistemi

NUTRITIVO SQUISITO PRATICO ECONOMICO

Vasi del peso netto di once

2 L. 1,30 - 4 L. 2,60 - 8 L. 4,80 - 16 L. 9

DEPOSITO IN TORINO

presso i Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, n. 8 (Provveditori delle RR. Case) — Cav. ANTONIO STEVANO, via Mercanti, n. 17 — UNIONE MILITARE e presso i più importanti salumieri e droghieri.

SAN PELLEGRINO

Acqua minerale naturale alcalina

BATTERICAMENTE PURA

INSUPERABILE

per guarire:

La diatesi urica, la gotta, la renella, i calcoli renali, vescicali, epatici.

I catarri vescicali, gastrici, intestinali;

Gli ingorghi ed ingrandimenti epatici;

Il diabete e la poliuria.

Bibita temperante, aperitiva, igienica

Ottima pure come acqua da tavola.

Deposito Generale: **FRATELLI PAISSA**

Fornitori delle Reali Case - Telefono 1364

TORINO - Piazza San Carlo, 8 - TORINO

e presso i signori farmacisti e negozianti d'acque minerali naturali.